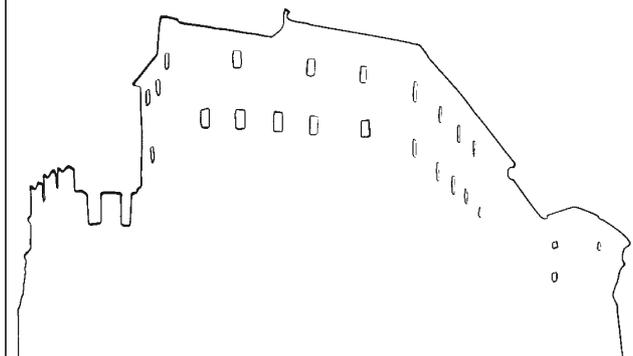


N° 26

Museo Storico Italiano
della Guerra

2018

ANNALI



CRONACHE DELLE ATTIVITÀ 2018

Soci e visitatori

I soci del Museo al 31 dicembre 2018 erano 284, compresi i 15 (Roberto Angeli, Daiana Boller, Guido Andrea Caironi, Andrea Contrini, Antonio Forti, Francesco Gorgerino, Peter Hanus, Sara Isgrò, Anna Lupatini, Giovanni Mazzocchi, Renè Querin, Cristina Schröler Hanus, Cesarina Spagnolli, Luisa Venturini Chiocchetti, Mauro Zattera) ammessi dal Consiglio nella sua prima riunione. Nel 2018 abbiamo registrato la morte di quattro soci: Giampiero Sciocchetti, Bohumir Klipa, Mario Muto, Fedriga Silvana.

I visitatori nel 2018 sono stati 59.916, contro i 54.092 del 2017.

Anche nel 2016 il numero di visitatori che hanno usufruito della Guest Card è aumentato, segno dell'apprezzamento che questa proposta, lanciata alcuni anni fa da Trentino Marketing, incontra tra i turisti che scelgono il Trentino come meta di visita o di vacanza.

Benefici per i soci del Museo e per i nostri visitatori sono stati assicurati da convenzioni stipulate con l'Associazione dei Ristoratori della Vallagarina, con la Cantina d'Isera e con Exquisita. Con la Cantina d'Isera e un gruppo di piccoli produttori del territorio lo scorso anno sono stati inoltre organizzati 6 appuntamenti nel quadro dell'iniziativa "Aperitivo in Castello". È sempre in vigore la convenzione "I'm art" ideata dalla Cassa Rurale di Rovereto, che consente ai soci dell'istituto di credito l'ingresso gratuito al Museo a fronte di un contributo erogato al Museo dalla banca. Una convenzione è stata stipulata anche con Volksbank, grazie alla quale i soci di quella banca usufruiscono di una riduzione del costo del biglietto di ingresso, mentre il Museo può diffondere informazioni sulle proprie iniziative tramite il sito dell'istituto bancario.

Si tratta di importanti segni della volontà di soggetti che vivono in uno stesso territorio di coordinarsi e di mettersi a disposizione di chi vive in Trentino o lo sceglie come luogo di visita.

Rapporti con istituzioni, enti locali, scuole

Nell'ottobre 2017 è stata approvata la legge 13 che si proponeva la riforma della legge 15/2007. In questo inizio di legislatura la nuova Giunta ha deciso di sospendere l'attuazione in vista di possibili nuove modifiche. Rileviamo che le motivazioni che avevano sollecitato una riforma permangono e ci auguriamo che il sistema della cultura del Trentino continui ad essere al centro dell'attenzione delle istituzioni provinciali per il suo ruolo nello sviluppo del Trentino.

Nel regime di convenzione nel quale operano il Museo della Guerra e la Provincia di Trento, registriamo la piena collaborazione con il Servizio Attività culturali, che rappresenta il nostro primo interlocutore all'interno dell'Assessorato alla Cultura. Il 2018 è l'anno conclusivo della convenzione in essere, che pertanto dovrà essere rinnovata in questi mesi. Da tempo abbiamo segnalato gli aspetti che dovrebbero essere centrali nella prossima edizione della convenzione: tra gli altri, effettiva programmazione triennale, riconoscimento dei progetti di Rete, sviluppo e valorizzazione dei risultati conseguiti con il Centenario della Grande Guerra, completamento dell'allestimento del Museo.

Prosegue molto proficuamente anche la collaborazione con il SOVA (Servizio Sostegno all'Occupazione e Ripristino Ambientale) che riconosce al Museo la possibilità di usufruire di personale del "Progettone" in alcune attività, in particolare per la custodia e l'assistenza all'attività della biglietteria, nonché per garantire la pulizia, il decoro e la funzionalità degli spazi museali. Auspichiamo che anche in futuro, come in questi anni, sia confermata l'esenzione del Museo dalla compartecipazione alla copertura dei costi, in considerazione delle attività che il Museo svolge, del suo ruolo nel territorio e della particolare condizione giuridica che gli impone di reperire un'ampia quota di autofinanziamento.

Stesso apprezzamento e considerazione esprimiamo per il Servizio Attività Sociali del Comune di Rovereto, che nel 2018 ha concordato con il Museo l'inserimento di alcune persone nell'ambito dell' "Azione 19", grazie alle quali abbiamo potuto assicurare da maggio ad ottobre l'apertura della Sezione delle Artiglierie e alcune attività di supporto in progetti di riordino e di gestione di materiali dell'Archivio storico.

Con la Comunità della Vallagarina la convenzione di collaborazione che da anni viene sottoscritta e che prevede la disponibilità del Museo a prestare gratuitamente alcuni servizi ai Comuni e alle associazioni culturali del territorio si è estesa nel corso del Centenario della Grande Guerra al piano della formazione. Da due anni il Museo ha elaborato un progetto pluriennale dedicato al tema "storia e paesaggio", che è stato proposto agli istituti scolastici della Vallagarina, grazie al quale le scuole possono usufruire del supporto di competenze e di proposte didattiche nel campo della storia economica, della geografia e della storia del territorio. Sempre con la Comunità della Vallagarina nel 2018 è stato sottoscritto un ulteriore protocollo in base al quale il Museo ha coordinato un ampio programma di iniziative – alla cui formulazione ha contribuito in modo de-

terminante – cofinanziate dalla Comunità e dal Servizio Attività culturali della Provincia autonoma di Trento, dedicato alla conclusione del Centenario della Grande Guerra.

Con il Laboratorio fotografico dell'Archivio provinciale di Trento è proseguita la collaborazione nella digitalizzazione di un ulteriore nucleo di manifesti, mentre è stata accolta la richiesta di restauro di una rara serie di volumi dedicati alla Grande Guerra.

È stata rinnovata la convenzione con Apt Rovereto e Vallagarina, grazie alla quale, nel contesto del Tavolo dei Musei che raccoglie Apt Rovereto e Vallagarina e gli altri Musei della città, sono proseguite le attività coordinate in ambito didattico, della comunicazione e della formazione, queste ultime promosse in collaborazione con Trento School of Management per il personale delle istituzioni coinvolte, finalizzate all'uso dei social network. All'interno di questo e di altri progetti (soprattutto relativi alle attività di comunicazione e didattiche) è proseguita la collaborazione con la Fondazione Museo civico di Rovereto.

La convenzione con la Fondazione Campana dei Caduti per la promozione e la gestione di servizi didattici è stata confermata anche per il 2018; grazie ad essa il Museo raccoglie prenotazioni e gestisce attività che coinvolgono anche la Fondazione. È proseguita anche la collaborazione con Osservatorio Balcani Caucaso per la promozione di attività didattiche dedicate alle guerre contemporanee.

Progetti condivisi sono stati attivati con la scuola secondaria di primo grado “D. Chiesa”, con i licei “A. Rosmini” e “F. Depero” e con l'Istituto Tecnico Tecnologico “G. Marconi”, per la realizzazione sia di attività specifiche (una di queste ha previsto che un gruppo di studenti della sezione linguistica del liceo “A. Rosmini” realizzasse la traduzione in lingua spagnola dell'audioguida del Museo), che per iniziative legate all'Alternanza scuola-lavoro.

Restauro del Castello e nuovi spazi

Stanno per concludersi i lavori del V lotto di restauro del Castello che ha riguardato interventi importanti nella ex sala Marina, nella Sala Castelbarco e in sala della Campana, dove è stata rifatta la copertura del tetto. Interventi altrettanto invasivi hanno riguardato l'ex Galleria dei legionari e la Cappella, nonché la Sala dedicata al 1918. Sono stati realizzati i lavori di impermeabilizzazione nel terrapieno dove da tempo si registravano infiltrazioni di acque meteoriche. Il Museo è grato all'Assessorato provinciale alla Cultura, alla Soprintendenza ai Beni culturali, al Comune di Rovereto e ai funzionari delle diverse istituzioni per l'impegno profuso al fine di completare questo grande progetto di restauro architettonico.

Anche in questo V lotto l'adozione di una variante ha protratto la data di conclusione dei lavori di alcuni mesi. Un ringraziamento va al socio ing. Andrea Condini, che per conto del Consiglio ha seguito i lavori. Si prevede che nel 2019 possa decollare il

VI lotto dei lavori, già finanziato e affidato in delega dalla Soprintendenza provinciale al Comune di Rovereto.

Per quanto riguarda la ex Caserma “Damiano Chiesa” che la Giunta comunale di Rovereto ha dichiarato di voler mettere a disposizione del Museo della Guerra, auspichiamo che i lavori progettati e da poco avviati consentano al Museo la disponibilità completa degli interni, il cui utilizzo si presenta non particolarmente agevole, per consentire una programmazione convincente e attrattiva.

Centenario della Prima guerra mondiale

Nel 2018 si è concluso il Centenario della Prima guerra mondiale. L'impegno pluriennale ha coinvolto il Museo, in modo diretto e indiretto, in un gran numero di iniziative facendone l'interlocutore di gran parte dei principali progetti promossi a livello provinciale e locale anche da altre istituzioni e ponendolo in una posizione di responsabilità e visibilità. Per tutto questo periodo, e quindi anche nel 2018, il Museo ha assicurato l'aggiornamento del sito ufficiale del Centenario per il Trentino www.trentinograndeguerra.it, che fornisce informazioni e proposte a quanti desiderano visitare il Trentino e conoscerne le vicende storiche nella Grande Guerra.

Tra le iniziative di maggior risonanza del 2018, in cui anche il Museo è stato coinvolto, va ricordata l'Adunata Nazionale degli Alpini, che ha avuto il suo culmine nei giorni 13 e 14 maggio 2018. Tutti ricordano il grandissimo afflusso e il suo successo. Nei giorni centrali dell'evento il Museo è stato meta, oltre che da tantissimi visitatori singoli o in piccoli gruppi, di 44 comitive in visita guidata e di 29 in visita libera. In quei giorni era operativa una speciale Card che ha reso più scorrevoli le operazioni di accesso.

Una connessione con il Centenario si è registrata anche nell'edizione 2018 del Giro d'Italia, che con la tappa del 22 maggio 2018 ha visto la carovana dei ciclisti raggiungere Rovereto. Nelle settimane precedenti, una bicicletta militare italiana “Bianchi” mod. 1912 del nostro Museo è stata trasferita al “museo F. Moser” il quale, a sua volta, ha prestato al Museo della Guerra la bicicletta con cui nel 1986 era stato stabilito il record dell'ora. Nel giorno della tappa inoltre la bicicletta del Museo, guidata da Francesco Moser, è stata protagonista di un riconoscimento particolare sulla linea di arrivo.

Restringendo l'attenzione alla dimensione della Vallagarina, nell'ambito del Progetto “Tra guerra e pace. Iniziative per il Centenario della fine della Grande Guerra” promosso con la Comunità di Valle, il Museo ha attivato progetti e collaborazioni con enti locali, scuole e associazioni allo scopo di consolidare l'offerta culturale e turistica e di alimentare conoscenze e comportamenti consapevoli della peculiarità del paesaggio della Vallagarina. Il Museo ha ricercato e messo gratuitamente a disposizione di Comuni e associazioni (i Comuni di Rovereto, Terragnolo, Vallarsa e Ala, la parrocchia

e il gruppo ANA di Brentonico, il Mart, il Laboratorio di Storia) immagini storiche e documenti provenienti dal proprio archivio; ha realizzato testi e traduzioni per pannelli illustrativi di siti storici nei Comuni di Mori, Ronzo-Chienis, Brentonico, Ala (per i siti dei Marani, della Villetta, dei Busoni, di Serravalle); ha prodotto testi per audioguide digitali per il cimitero di Geroli (Terragnolo) e per le trincee dell'Asmara (Mori); ha progettato attività didattiche per gli studenti delle scuole medie di Ala e di Avio e ha promosso due incontri di formazione per docenti (Gianluigi Fait: *I Trentini in Galizia e la memoria dei caduti*, e Camillo Zadra: *Novembre 1918. Dall'armistizio alla fine della Grande Guerra*); ha messo a disposizione alcune mostre fotografiche (a Ronzo Chienis, *Alpini al fronte*, a Terragnolo, *Donne in guerra*).

Il Museo ha anche prestato tre mostre a comuni non trentini: a Cusago la mostra *Feriti*; a Malcesine la mostra *Süd-west front. La Prima guerra mondiale sul fronte italo-austriaco 1915-1918* e, sempre a Malcesine, la mostra dedicata alla Grande Guerra sul monte Baldo. Il Museo ha organizzato il convegno "*Luoghi riscoperti. Il lavoro delle associazioni e dei volontari per il patrimonio storico della Grande Guerra in Trentino*" che si è tenuto al Museo il 9 novembre 2018, nonché del documentario della regista Micol Cossali dedicato allo stesso tema; ha curato la produzione e la distribuzione di materiali promozionali (brochure, cartoline, locandine, video).

Tra le iniziative più significative del Centenario in ambito provinciale che hanno visto il Museo direttamente coinvolto sono da ricordare il *Memoriale dei caduti trentini nella Grande Guerra* e la commemorazione dell'Armistizio a Serravalle di Ala.

Il *Memoriale* è stato progettato dall'architetto Giovanni Marzari su proposta del Museo della Guerra e su incarico del Servizio Attività culturali della Pat. Il progetto è stato condiviso dalla Giunta provinciale e attende il via libera dal Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra del Ministero della Difesa. È stato concepito per dare una collocazione e una visibilità adeguata alla memoria dei trentini caduti, in divisa austriaca o italiana, nella Grande Guerra. La collocazione definitiva è prevista all'interno e all'esterno del Sacrario di Castel Dante, un luogo e uno spazio simbolico particolari dove sono conservate le salme di 20.000 soldati italiani e austriaci; essendo l'edificio in restauro, la costruzione della parte monumentale per il momento è sospesa, mentre l'installazione multimediale è allestita presso il Museo della Guerra dove è visibile anche un plastico del progetto.

A Rovereto il *Memoriale* è stato inaugurato il 14 ottobre alla presenza del presidente della Giunta provinciale Ugo Rossi, in occasione della prima *Giornata del ricordo delle vittime e dei caduti trentini della Grande Guerra* istituita con legge provinciale nel 2017 per ricordare i 12.000 caduti trentini nella Prima guerra mondiale. Nella sala del Museo della Guerra dedicata al lutto per tutti i caduti della Grande Guerra è ora possibile compiere un viaggio virtuale tra i cimiteri di tutti i fronti ed in particolare tra quelli della Galizia dove sono sepolti moltissimi dei trentini caduti (un punto informativo consente di consultarne l'anagrafe). Uno spazio è inoltre riservato alla memoria privata

dei caduti con una installazione dedicata ad un diciottenne italiano – Ugo Marcangeli – morto sul fronte italo-austriaco nel luglio 1918.

Tre giorni dopo, il 17 ottobre, nel contesto della stessa iniziativa e, in parte, con gli stessi contenuti, sono stati inaugurati a Trento una installazione temporanea in piazza Dante e un punto informativo nel Palazzo della Provincia.

Nelle fasi di preparazione del *Memoriale* è proseguita la raccolta di dati e nominativi di caduti trentini (confluiti nel Censimento dei Caduti trentini nella Grande Guerra), sono stati realizzati alcuni contributi audiovisivi ed è stata precatalogata la raccolta fotografica relativa ai cimiteri militari della Galizia occidentale conservata nella raccolta “Oktawian Duda”.

La seconda iniziativa, tra ottobre e novembre, è stata dedicata ai Preliminari dell’Armistizio che ebbero luogo a Serravalle di Ala alla fine di ottobre e che condussero alla firma dell’atto di sospensione delle ostilità tra Impero d’Austria e Regno d’Italia a Padova il 3 novembre 1918. Negli anni scorsi il Museo aveva lavorato alla costruzione di una rete europea delle Città dell’Armistizio che comprendesse tutti i luoghi (e tra questi Avio, Ala, Rovereto, Trento) nei quali erano stati siglati gli armistizi che avevano posto fine alla guerra. Il progetto si è purtroppo arenato, così l’evento di Serravalle è stato ricordato ad Ala con un Convegno svoltosi il 13 ottobre dal titolo “Tra guerra e pace. Austria e Italia dall’Armistizio del 3 novembre 1918 ai trattati di Versailles del 1919”, con relazioni della storica austriaca Gunda Barth-Scalmani (*Ottobre-novembre 1918. Implosione di un Impero*) e dello storico italiano Andrea Di Michele (*Trentino e Alto Adige/Südtirol nel passaggio dall’Impero austro-ungarico al Regno d’Italia*). Il 29 ottobre 2018, presso il cippo di Serravalle all’Adige, si è svolta una cerimonia commemorativa ed in serata si è tenuta a Rovereto una conferenza tenuta con Emilio Gentile dal titolo *Europa 1919-1929: dalle guerre del dopoguerra alla pacificazione precaria*. Infine, ad Ala il 26 ottobre e ad Avio il 23 novembre è stata presentata la Mostra fotografica *Primi passi verso la pace. Da Serravalle a Villa Giusti*, realizzata a cura del Museo della Guerra con immagini tratte dalle sue raccolte.

Avvicendamento del provveditore

Il 31 dicembre 2018, dopo 22 anni di lavoro nell’istituzione, Camillo Zadra ha rassegnato le dimissioni da provveditore del Museo. Al suo posto, al termine di una selezione tra una rosa di candidati, il Consiglio ha deliberato l’assunzione e la nomina a nuovo provveditore del dr. Francesco Frizzera che ha preso servizio il 1° gennaio 2019.

Personale

Oltre agli 11 dipendenti a tempo indeterminato (di cui due *part time*), nel 2018 è stata assunta per alcuni mesi una persona a tempo determinato *part time* per attività connesse al lavoro della Segreteria e della Segreteria didattica. Un contratto a chiamata è stato attivato per interventi di manutenzione su materiali delle collezioni destinati ad esposizioni del Museo o a prestiti. Per le attività di custodia, cassa e piccole pulizie, come già detto, il Museo ha potuto avvalersi di personale del “Progettone” e dell’“Azione 19”.

L’attività del personale è stata sempre attenta, puntuale e propositiva. Sottolinearlo non è un riconoscimento formale. Ognuna delle attività promosse, anche di quelle apparentemente meno impegnative, ha avuto esito positivo grazie alla capacità di collaborare di tutti i dipendenti.

Archivio e biblioteca

Mentre ringraziamo la Biblioteca civica di Rovereto per l’ospitalità che offre nei suoi depositi ad una parte significativa del nostro patrimonio bibliografico, ribadiamo che gli spazi nei quali continuano ad essere alloggiati l’Archivio e la Biblioteca del Museo, per quanto dignitosi, non facilitano né la fruizione né la gestione dei materiali, oltre che implicare dei costi di affitto. La soluzione del problema dovrebbe essere cercata in una nuova sede in cui biblioteca e archivio possano tornare riuniti. Ribadiamo la necessità di un progetto strategico per le istituzioni culturali della città in accordo con la Provincia.

Più nello specifico: anche nel 2018 sono stati acquisiti importanti incrementi archivistici e bibliografici, frutto di alcuni acquisti ma soprattutto di donazioni da parte di cittadini, oltre che di scambi con altri istituti e biblioteche.

È stato completato il riordino, il condizionamento e la descrizione dell’archivio storico-amministrativo del Museo (1920-1986) grazie al cofinanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto, alla quale il Museo è molto grato. Gli inventari sono ora consultabili presso l’archivio del Museo, sul suo sito e su quello degli archivi storici del Trentino (www.cultura.trentino.it/archivistorici/home). Nel 2018 è stato presentato alla Fondazione Caritro un nuovo progetto per il riordino di ulteriori nove archivi; il progetto è stato ammesso a contributo e avviato.

Sono stati digitalizzati la collezione Francesco Monterumisi e il fondo “stampa religiosa” di proprietà del Museo grazie ad un contributo del Consorzio Comuni BIM Adige, al fine della loro messa online sulla piattaforma “Archiui” che il Museo ha recentemente adottato.

È proseguito il riordino dell’emeroteca del Museo. Al dicembre 2018 risultano riordinati e catalogati 238 titoli su un posseduto complessivo di oltre 1.900 periodici.

Per quanto concerne l'archivio fotografico, sono stati assemblati nuovi album ed è proseguita la campagna di digitalizzazione e di archiviazione digitale delle fotografie. La piattaforma "Archiui" recentemente acquisita, nella quale saranno consultabili online circa 60.000 immagini con le relative schede catalografiche, ospiterà anche le immagini digitali del fondo Monterumisi e della raccolta "stampa religiosa" del Museo.

Come ricordato poco sopra, grazie alla collaborazione del Laboratorio fotografico dell'Archivio provinciale di Trento è stata realizzata la riproduzione digitale di 238 manifesti della Prima guerra mondiale di proprietà del Museo; auspichiamo che la collaborazione possa proseguire con altri 175 manifesti prodotti tra la Prima guerra mondiale e i primi anni Venti del Novecento. Il Laboratorio fotografico provinciale ha avviato il restauro dei 22 volumi della "History of the War" pubblicata tra il 1914 e il 1921 dal "Times" di Londra e acquistata dal Museo.

L'archivio ha potuto avvalersi di una collaboratrice esterna, impegnata nella precatalogazione di fotografie conservate nei fondi dell'archivio storico, e di due studenti del liceo "A. Rosmini", coinvolti in un progetto Alternanza scuola-lavoro e impegnati nella riproduzione e nell'archiviazione digitale di nuclei di foto dell'archivio fotografico e nel riordino e nella precatalogazione di piccoli fondi fotografici. L'archivio ha inoltre ospitato due stagisti universitari che hanno collaborato alla precatalogazione di documenti a stampa e alle digitalizzazioni di fotografie, nonché alla trascrizione di un epistolario. Nel corso del 2018 hanno inoltre prestato servizio in archivio due dipendenti della cooperativa Sira, nel quadro dell'"Azione 19".

L'attività dell'Archivio e della Biblioteca ha offerto a decine di studiosi la possibilità di consultare i materiali conservati, ha portato a termine 50 ricerche originate dalla richiesta di immagini storiche e ha risposto a più di 200 richieste di informazioni, consulenza e riproduzione digitale di documenti pervenute via mail. È stata inoltre assicurata l'assistenza per la realizzazione di mostre e allestimenti interni ed esterni promossi dal Museo.

Collezioni

Oltre alle gestione amministrativa delle numerose donazioni ricevute dal Museo, la sezione Collezioni è stata impegnata nell'allestimento di mostre temporanee dentro e fuori il Museo.

La mostra *La pelle del soldato. Uniformi, corazze, elmetti e maschere antigas dalla Prima guerra mondiale al Duemila* è stato il più ampio allestimento realizzato nel 2018. La mostra ha permesso di esporre molti materiali presenti nelle raccolte del Museo, oltre ad altri prestati da privati e da istituzioni, riguardanti l'intero secolo XX.

Per ricordare il Centenario della Grande Guerra, su invito del Comune di Nago-Torbole, il Museo ha allestito all'interno del forte Alto di Nago la mostra *Fronte Garda. Momenti della Grande Guerra sul Lago di Garda 1915-1918*. Gli oggetti esposti sono

stati più di 50, fra i quali grandi plastici, armi, uniformi, opere d'arte, equipaggiamenti e bandiere.

Alcuni importanti cimeli e documenti del Museo sono stati collocati nel *Memoriale dei caduti trentini* dedicato ai 12.000 caduti trentini nella Grande Guerra e inaugurato in una sala del Museo in attesa della sua realizzazione definitiva nel Sacratio di Castel Dante.

Il Museo ha poi esposto importanti cimeli della Prima guerra mondiale relativi alla storia dei carabinieri in occasione della mostra *La Grande Guerra dei Carabinieri*, curata dall'Ufficio storico e dal Museo storico del Comando generale dell'Arma, da noi allestita fra il 6 e il 16 dicembre.

Su richiesta di istituzioni museali italiane e straniere il Museo ha prestato circa 50 oggetti al Museo degli Alpini di Conegliano e il busto di M. R. Štefanik alla Fondazione Opera Campana dei Caduti; ha inoltre collaborato alla mostra *Cosa videro quegli occhi. Uomini e donne in guerra* organizzata (con la Fondazione Museo Civico) dal Laboratorio di Storia di Rovereto. In occasione della tappa del Giro d'Italia del 22 maggio, ha movimentato una bicicletta militare italiana "Bianchi" mod. 1912.

L'autocarro "Fiat 15ter" che il Museo conserva nelle sue raccolte è stato esposto per due giorni a Rovereto in occasione di un evento dedicato al tema della "guida sicura".

Equipaggiamenti alpini della Grande Guerra sono stati prestati all'ANA di Milano per la mostra *L'Alpin del Domm* allestita nello scorso ottobre nel capoluogo lombardo.

Alcuni cimeli conservati dal Museo relativi all'impresa di Fiume e all'intervento italiano in Anatolia fra il 1919 e il 1923 sono stati esposti a Parigi al *Musée de l'Armée* in occasione della mostra *In the East. War without end. 1918-1923*.

Il Museo ha stipulato una convenzione con il Comune di Santa Lucia di Piave per il deposito di circa 300 oggetti destinati all'allestimento di un'esposizione dedicata alla specialità dei bombardieri nella Prima guerra mondiale. Con il comune di Moena è stata prorogata la convenzione di deposito del cannone italiano da 75/27 mod. 1911 esposto nella mostra "La Gran Vera".

Il Museo ha a sua volta ospitato ed esposto per alcuni mesi il modello originale del primo carro armato italiano Fiat 3000, anche allo scopo di promuovere una raccolta fondi finalizzata alla realizzazione di una copia del carro nelle sue dimensioni originali. Con il Museo Storico Navale della Marina Militare di Venezia ha inoltre stipulato una convenzione per conservare presso il nostro Museo un importante standardo austro-ungarico.

Sono stati sottoposti a interventi di manutenzione e, in qualche caso, di restauro alcuni materiali destinati a prestiti e ad allestimenti interni. Per quanto concerne l'attività di inventariazione e catalogazione, con la collaborazione sia di dipendenti che di studenti coinvolti in attività di tirocinio o in progetti di Alternanza scuola -avoro (tra questi, un ragazzo proveniente da un istituto superiore di Milano) sono stati incrementati alcuni registri di materiali con nuove schede e con documentazione fotografica. Sono inoltre proseguiti alcuni progetti di catalogazione avviati nel 2017.

La sezione collezioni ha svolto anche nel 2018 alcune consulenze relative alla catalogazione e alla identificazione di materiali storici e di armamento, soprattutto per istituzioni pubbliche, sia civili che militari. Ha anche fornito informazioni, schede e immagini per alcune pubblicazioni e per la realizzazione di siti di documentazione storica.

Comunicazione

Nel corso del 2018 il Museo si è avvalso proficuamente della collaborazione di una agenzia di informazioni che ha curato la presenza delle iniziative dell'istituzione sugli organi di stampa e sulle televisioni locali, con alcuni passaggi in ambito nazionale. All'agenzia ha offerto un supporto fondamentale al personale che nel Museo si occupa stabilmente della comunicazione.

Sempre nel 2018 è stato avviato un programma di revisione del sito internet del Museo che, dopo quattro anni dall'ultimo *restyling*, necessitava di una revisione sostanziale, con la riconversione dei contenuti già esistenti, la progettazione e realizzazione di nuovi e con una nuova veste grafica. Il programma si concluderà nel 2019. Il programma si concluderà nel 2019. L'attività del settore Comunicazione del Museo ha fatto riscontrare risultati molto incoraggianti, con un aumento delle visite al sito web (+ 6,1% di utenti) e di esposizione sui social network (+20% su Facebook; +132% su Instagram), grazie al lavoro del personale interno. Il sito www.trentinograndeguerra.it, gestito dal Museo, fa registrare annualmente 174.000 visite. Il nostro ufficio che si occupa di comunicazione ha prodotto nel corso dell'anno 36 Newsletter, inviate a 1790 e ad altri 2000 contatti della Sezione didattica.

Reti museali

Il Museo della Guerra ha coordinato anche nel 2018 la Rete dei Musei della Grande Guerra del Trentino, curando la riedizione e la distribuzione di materiale informativo; ha anche avviato un progetto di collaborazione con il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto e il Museo provinciale della Grande Guerra di Gorizia. In questo ambito, nel contesto del Centenario della Grande Guerra, nel 2018 sono stati promossi due convegni: il primo a Vittorio Veneto, dedicato ai musei della guerra e delle battaglie (*“Testimoni di guerra, attori di pace”*) e il secondo a Rovereto (*Luoghi riscoperti. Il lavoro delle associazioni e dei volontari e il patrimonio storico della Grande Guerra in Trentino*) dedicato a quanti sono impegnati nel recupero di manufatti della Grande Guerra.

Mostre e nuovi allestimenti

Il Museo ha allestito al proprio interno le seguenti mostre:

- *La pelle del soldato Uniformi, corazze, elmetti e maschere antigas dalla Prima guerra mondiale al Duemila*, una mostra che racconta con quali dispositivi di difesa e di protezione i soldati abbiano dovuto affrontare nei conflitti del Novecento l'enorme potenziale distruttivo degli armamenti. L'esposizione ha un ampio riferimento alla Grande Guerra e si proietta fino agli anni Duemila: dalle corazze agli elmi, dagli scudi alle maschere antigas, dalle uniformi mimetiche alle protezioni contro la minaccia nucleare, batteriologica e chimica.
 - *Alpini al fronte*. Mostra fotografica. Attraverso le immagini conservate nell'archivio fotografico la mostra ripercorre i luoghi simbolo della guerra combattuta dalle truppe alpine tra il 1915 ed il 1918: dall'Adamello al Pasubio, dalle Tofane al monte Nero, con un percorso per immagini scandito dalle testimonianze dei combattenti raccolte in pagine di diario e lettere.
 - *Milano anni Trenta*. Mostra fotografica. Il Museo ha esposto una selezione di immagini tratte da un archivio fotografico di circa 12.000 lastre acquisito recentemente. Scattate da un ignoto professionista di Milano ed "ereditate" da Bruno Zenatti, originario di Brentonico, a sua volta fotografo nella città lombarda, le immagini documentano la stagione in cui il capoluogo della Lombardia raggiunge il traguardo del milione di abitanti: la vita sociale e culturale, le manifestazioni pubbliche, le cerimonie politiche, gli scorci delle vie, gli eventi sportivi, gli echi della politica internazionale e delle guerre d'Africa e di Spagna.
- Standeschützen. Fronte del Tirolo 1915-1918*. Mostra fotografica. Sono state esposte immagini provenienti da archivi e collezioni private, rare e spesso inedite, scattate tra il 1915 ed il 1918 in zone di guerra: dalle Dolomiti di Sesto alla val di Fassa, dal Lagorai alla Vallagarina. Ritraggono scene di trincea e momenti di vita quotidiana dei battaglioni *Standeschützen* "Innsbruck", "Enneberg", "Bozen", "Kufstein", "Brixen", "Meran", "Landeck", "Nauders-Ried", "Reutt".

In dicembre è stata allestita la mostra "*La Grande Guerra dei Carabinieri*", curata dall'Ufficio storico e dal Museo storico del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, che per tappe ricostruisce l'impegno dell'Arma durante il primo conflitto mondiale. Attraverso 22 pannelli ricchi di immagini d'epoca, la mostra tratta il contributo fornito dai Carabinieri allo sforzo bellico. Molti i temi trattati: i mesi precedenti il conflitto, azioni belliche come l'assalto del monte Podgora, i servizi di informazione, controspionaggio e polizia militare, l'impiego su fronti lontani, dalla Francia alla Palestina, le vicende dei Carabinieri aviatori arruolati volontari nel Corpo aeronautico del Regio Esercito.

Per rinnovare l'offerta espositiva, compresa dalla chiusura di sale dovuta ai lavori di restauro, è stata temporaneamente allestita a partire da settembre una mostra

dedicata alla vita dei soldati al fronte, nella sala che un tempo ospitava le riunioni del Consiglio del Museo e che nel prossimo futuro sarà destinata alle attività didattiche. La sala ospita materiali di uso quotidiano dei combattenti, uniformi e dotazioni personali. È affrontato anche il tema della sanità attraverso l'esposizione di materiali chirurgici, forniture mediche e una rara lettiga per il trasporto dei feriti. Alcune opere del pittore Pietro Morando raccontano il drammatico destino dei prigionieri italiani in Austria. Uniformi e materiali italiani ed austro-ungarici aiutano infine a comprendere la "guerra bianca" combattuta anche sui monti del Trentino.

Sono stati inoltre predisposti alcuni materiali multimediali che sono stati collocati negli spazi dei cunicoli del castello, recentemente restaurati ed ora predisposti per la visita.

Il Museo ha inoltre collaborato con altre istituzioni alla realizzazione di eventi espositivi. Tra queste la mostra "*Fronte Garda. Momenti della Grande Guerra sul Lago di Garda 1915-1918*" promossa dal Comune di Nago-Torbole e allestita nel forte Alto di Nago dal Museo della Guerra in collaborazione con l'Associazione Culturale Benàch e il Gruppo culturale Nago Torbole. L'esposizione ha occupato quasi l'intero piano superiore del Forte con materiali del Museo della Guerra. Sono stati esposti anche alcuni disegni a carboncino opera del pittore di guerra trentino Francesco Ferdinando Rizzi, prestati dalla Fondazione Museo storico del Trentino, e una bicicletta italiana "Aquila", mod. 1912, prestata dal signor Pierluigi Farè.

Va segnalata anche la collaborazione alla mostra di Trentino Marketing "*Cent'anni dopo. Ricordi di guerra, sguardi di pace*", allestita a Palazzo delle Albere tra il 28 aprile e il 2 settembre 2018 e alla mostra "*Storie senza Storia*" allestita dalla Soprintendenza ai Beni culturali della Provincia nella Cappella Vantini a Trento.

Pubblicazioni

Nel gennaio 2018 è stato pubblicato, in coedizione dal Museo e dalla Società di studi trentini di scienze storiche, il volume "Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe", a cura del conservatore dell'archivio storico del Museo, Nicola Fontana.

In marzo il Museo ha pubblicato online il volume degli Annali n. 25 relativo al 2017 (consultabile all'indirizzo web: www.museodellaguerra.it/annali/25-annali/).

Ha inoltre pubblicato il volume "1917. L'anno della crisi: aspetti militari, economico-sociali, nazionali" (Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2018) che raccoglie le relazioni presentate al Convegno promosso da Museo Storico Italiano della Guerra, *Tiroler Geschichtsverein*, Museo provinciale Forte di Fortezza – *Landesmuseum Festung Franzensfeste*, Museo provinciale Castel Tirolo – *Landesmuseum Schloss Tirol*, Archivio provinciale di Bolzano – *Südtiroler Landesarchiv*.

I saggi sono dedicati al 1917, l'anno della crisi della guerra, quando tra i combattenti si manifestarono più numerosi gli episodi di indisciplina, diserzione, ribellione e rifiuto di combattere. Sul fronte interno, il costo degli eserciti, le restrizioni dei consumi, il dilagare di una legislazione di guerra oppressiva diedero origine a scioperi e manifestazioni che coinvolsero fabbriche e campagne, paesi e città, con arresti e processi. Il caso più clamoroso fu quello della Russia, travolta dalla rivoluzione. In Austria-Ungheria le perdite umane, la penuria alimentare e le tensioni sociali finirono per minare la coesione statale. I conflitti etnici penetrarono nelle file dell'esercito, alimentati dalla propaganda nemica che puntava a disgregare la compagine plurale dell'Impero. E non fu sufficiente a ristabilire saldezza e unità la sperimentazione di nuove pratiche di combattimento nel tentativo di superare la "guerra immobile" delle trincee.

Convegni

Nel 2018, in collaborazione con altri istituti storici e istituzioni pubbliche, il Museo ha organizzato tre Convegni:

- *Castelli in guerra. Dai contesti medievali alle fortificazioni del Primo conflitto mondiale* (5-6 ottobre 2018). L'iniziativa ha avuto come tema un argomento inedito in ambito trentino per chi studia i castelli, ponendo in relazione le dinamiche di fortificazione medievali con quelle dell'Impero austro-ungarico, con particolare attenzione ai casi in cui si sono verificate sovrapposizioni di strutture tra Ottocento e primo Novecento. È stata l'occasione per studiosi di ambiti disciplinari diversi di confrontarsi sull'evoluzione della difesa del territorio, in relazione alle scelte strategiche, alle metodologie e alle tipologie architettoniche elaborate (o rielaborate) in risposta alle diverse esigenze belliche.
- *Luoghi riscoperti. Il lavoro delle associazioni e dei volontari e il patrimonio storico della Grande Guerra in Trentino* (9 novembre 2018). Negli ultimi vent'anni numerose associazioni, sostenute da enti locali e ad istituzioni provinciali quali la Soprintendenza ai Beni Culturali e il Servizio Sostegno all'Occupazione e Valorizzazione ambientale, hanno riportato alla luce manufatti storici della Grande Guerra che sembravano perduti, li hanno fatti conoscere a scuole, famiglie, turisti e hanno stimolato ricerche, studi e pubblicazioni. La Comunità della Vallagarina e il Museo Storico Italiano della Guerra, in collaborazione con il Servizio Attività culturali della Provincia autonoma di Trento, hanno proposto una giornata di riflessione sul lavoro svolto dai volontari nel recupero di questi siti. L'incontro ha permesso di fare un primo bilancio degli interventi realizzati, raccontare l'esperienza dei volontari e interrogarsi sul futuro di questo complesso patrimonio storico e sul lavoro dei suoi "curatori".
- *Cronache della guerra in casa. Scritture dal Trentino 1914-1918* (6-7 dicembre 2018). Il convegno, promosso assieme a Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione

Museo storico del Trentino, *Tiroler Geschichtsverein* e realizzato con il contributo della Provincia autonoma di Trento, è stato dedicato alle cronache redatte da maestri e maestre, parroci, civili, funzionari che hanno trascorso gli anni del conflitto in Trentino e in Tirolo. Il seminario ha intrapreso un censimento di diari, memorie, resoconti, libri di famiglia, album fotografici, lettere private e pubbliche.

Il Museo ha anche partecipato con relazioni del provveditore ad alcuni Convegni promossi in occasione del Centenario: a Vittorio Veneto, al convegno “*Testimoni di Guerra, Attori di Pace*”, dedicato alla museologia delle guerre (13 settembre 2018), a Gorizia il 21 settembre 2018 ad un convegno promosso in occasione della Borsa del turismo della Grande Guerra sul tema “*Il turismo della Grande Guerra nel dopo Centenario. Prospettive, progettualità e proposte*”; a Rovereto il 27 settembre 2018, ad un convegno promosso da Trentino Sviluppo in occasione delle “Giornate del Turismo montano”, sul tema “*Andar per forti e trincee*”.

Presentazioni di libri

L'edizione 2018 della rassegna di presentazioni di libri “Storie e storia”, intitolata “Sguardi sulla Grande Guerra. Narrazioni e forme del ricordo”, ha proposto cinque volumi e una conferenza. Gli appuntamenti sono stati curati da Accademia Roveretana degli Agiati e Museo Storico Italiano della Guerra, con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento, del Comune di Rovereto e della Fondazione Caritro. Questi i volumi presentati:

- Alfred Hermann Fried, *La guerra è follia. Diario di guerra di un pacifista austriaco dal 1914 al 1919*, a cura di Francesco Pistolato, Centro Gandhi, Pisa 2015;
- Domizio Curti, *Diario e memorie di Domizio Curti, arruolato nell'esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale*, a cura di Guido Pellizzari, Fondazione Museo storico del Trentino, 2016;
- Nicola Fontana (a cura di), *Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe*, Studi Trentini di Scienze Storiche, Museo Storico Italiano della Guerra, 2018;
- Emilio Franzina, *Al caleidoscopio della gran guerra. Vetrini di donne, di canti e di emigranti (1914-1918)*, Cosmo Iannone Editore, 2017;
- Carla Gubert, *Varcare la soglia. La rappresentazione letteraria della guerra in alcune scrittrici italiane*
- Quinto Antonelli, *Cent'anni di Grande guerra. Cerimonie, monumenti, memorie e contro memorie*, Donzelli, 2018.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre presentati al Museo i volumi di Gerhard Artl, *La Spedizione punitiva. L'offensiva austro-ungarica degli altipiani. 1916*, ed. Wegher, 2018, e di Alessio Less e Oswald Mederle, *La Grande Guerra dal Garda all'Adige. I dieci chilometri del fronte da Torbole all'Asmara*, La Grafica, Mori 2018.

Servizi didattici

L'anno scolastico 2017-18 si è chiuso positivamente, sia sul piano delle presenze che su quello delle collaborazioni con scuole, istituzioni locali e associazioni: 21.678 alunni impegnati in 996 attività, compresi i progetti speciali, tra i quali l'Alternanza scuola-lavoro.

Molto richieste le mete combinate museo-territorio, considerato il numero significativo di siti storici presenti in Vallagarina. È proseguita positivamente la collaborazione con Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, con il quale il Museo collabora da anni.

Sul piano delle provenienze, oltre a gruppi della Valle d'Aosta, della Sardegna e della Campania, le scuole che visitano il Museo provengono in percentuali attorno al 20-25% rispettivamente dal Trentino Alto Adige, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

Il Museo ha proposto alcuni incontri in lingua inglese. Sul finire dell'anno scolastico sono stati riproposti gli incontri "Il museo ti accompagna all'esame". Nello scorso settembre con gli altri Musei della città è stato promosso l'"Open day" in occasione del quale sono stati proposti laboratori gratuiti per conoscere le istituzioni culturali e le collezioni delle diverse istituzioni. Il Museo ha partecipato alla iniziativa "Chiamata alle arti", curata dall'associazione Artea, volta a illustrare agli studenti il lavoro delle istituzioni culturali. I cinque incontri proposti agli adulti stranieri che frequentano i corsi di lingua italiana del Centro di Formazione Permanente hanno avuto finalità di inclusione socio-culturale.

Fondamentale per la promozione delle attività è stata la collaborazione con Apt Rovereto e Vallagarina nell'ambito del Tavolo dei Musei, cui partecipano tutte le istituzioni museali della città.

I rapporti del Museo con le scuole di Rovereto prevedono un calendario di incontri con dirigenti e docenti referenti. Da questa modalità di lavoro è nato un corso di formazione per docenti.

Progetti partecipati sono stati attivati con diverse scuole: la scuola secondaria di primo grado "D. Chiesa", il Liceo "A. Rosmini" per l'Alternanza scuola-lavoro (centrata sul progetto "La fotografia nella Prima guerra mondiale"), il progetto "MaDe://Museo", promosso dal Liceo artistico "F. Depero" e dall'Istituto Tecnico Tecnologico "G. Marconi" e dedicato alla realizzazione di un sito *web responsive*, per *smartphone*, *tablet*, *desktop*, accessibile attraverso QRCode. Un progetto con studenti delle classi terze del Liceo Ar-

tistico “F. Depero” ha portato alla realizzazione di brevi video utilizzati sui canali social del Museo. Un gruppo di studenti del Liceo Linguistico “A. Rosmini” di Rovereto ha realizzato la traduzione in lingua spagnola dell’audioguida del Museo. Con alcune classi dell’Istituto “F. e G. Fontana” il Museo ha curato degli incontri dedicati all’economia della seta. Con il Centro di Istruzione Scolastica e di Formazione Professionale “G. Veronesi” il Museo ha collaborato, in qualità di referente scientifico, alla progettazione di giochi didattici per bambini, legati al tema della Prima guerra mondiale.

Nel campo della formazione, oltre all’*“Open day”* il Museo ha promosso un corso di formazione per docenti di scuola secondaria dedicato a Rovereto e al Trentino tra anni ‘20 e ‘30 del Novecento; ogni incontro comprendeva un approfondimento laboratoriale; sono stati inoltre promossi incontri di formazione riservati al personale turistico (con il Collegio Guide alpine, gli Accompagnatori di territorio, gli aderenti all’associazione Guide e accompagnatori turistici del Trentino).

L’iniziativa “Al museo con mamma e papà” – programma annuale proposto dai musei della città alle famiglie – ha visto la partecipazione di più di 100 gruppi.

Altre attività

Anche nel 2018 l’Associazione “Anthropos” ha proposto al Museo di aderire al Progetto Opera, collegato alla presentazione in città di un’opera lirica. Il 20 aprile 2018 il presidente Alberto Miorandi ha accompagnato i partecipanti in una visita guidata alle collezioni, preceduta da una conferenza sui rapporti tra Europa e Giappone.

Nel contesto della “*Settimana mozartiana*”, il 22 settembre 2018 il Museo ha ospitato il convegno internazionale di studi *Mozart e il violino*.

In occasione della “*Giornata europea del patrimonio*”, il 23 settembre 2018 il Museo ha proposto una visita guidata alle sue mostre.

Tra l’11 e il 18 novembre, il Museo ha partecipato alla mostra mercato del libro “Pagine del Garda”

Il Museo ha aderito alla manifestazione “Palazzi Aperti”, svoltasi nei giorni 19-20 maggio 2018 proponendo ai visitatori delle visite guidate.

Donazioni oggetti e documenti

Hanno donato materiali, cimeli, foto e documenti i seguenti donatori: Gianni Azolini, pistole, fucili, una sciabola e una lancia etiopi; Susan Bailey, documenti, lettere e fotografie di Alberto e Giulio Fabi, e di Maria e Lina Anguissola; Augusto Bini, una fibbia antica, foto; Giorgio Boninsegna, copia dattiloscritta di una bozza di Statuto del Museo; Franca Bronzini, due fucili da caccia, una pistola semiautomatica; Michael D.

Chiodini, foto e documenti; Mauro Ciaghi, coppia di ghette italiane anni '20; Circolo Numismatico Filatelico Roveretano, medaglia e cartolina commemorativa; Diego Coelli, una sciabola italiana da ufficiale; Carlo Conzatti, cassetta con due fucili appartenuti a Riccardo Zandonai, due disegni di guerra ritrovati sul Monte Pasubio; Gioia Costa, replica di pistola ad avancarica a pietra con cassetta con accessori; Bruno Dell'Orso, diplomi con onorificenze, documenti e fotografie di Augusto e Emilio Dell'Orso (guerra italo-turca); Bruno Endrizzi, due manifesti relativi alla consegna della bandiera a Rovereto da parte della città di Thiene; Luciano Fedrizzi, una pistola semiautomatica; Gian Carlo Franchini, sei radio militari; Loretta Galli, corrispondenza, taccuini, memorie, documenti, pubblicazioni e foto 1933-1945 appartenuti a Sirio Galli; Germano Gasperotti, 218 cartoline di Cirillo Sandonà alla famiglia (1915-1917) e un santino; Paolo Gatti, un fucile e una pistola revolver; Diana Rita Girardelli, copie delle riviste "*Das interessante Blatt*", "*Kriegs-Ausgabe*", "*Illustrierte Geschichte des Weltkrieges*"; cartine topografiche e stradali; Stefania Goffredi, foto e documenti appartenuti al padre dr. Arcangelo Goffredi; Roberto Gozzi, copricapo della "Gioventù Italiana del Littorio", medaglia della Unione Fascista Famiglie Numerose e nastrino; Gianfranco Iorio, una pistola; Vick Kristoff, lastre fotografiche relative alla 1^a Guerra Mondiale sul fronte italiano; Sandra Lucchetta, baule in legno appartenuto a Nazzareno Bazzanella; Alessandro Manzin, foto; Marco Marangio, cimeli ed elementi di uniforme appartenuti a Ugo Marcangeli; Antonio Marroni, due bandiere italiane, numero speciale de "L'Adige"; Gianfranco Messe, certificati, passaporti, carte personali intestate a Maria Antonia Veneze, futura moglie del generale Messe; Alberto Miorandi, una borraccia germanica 1^a G.M. , un dipinto etiope, attrezzi agricoli/armi risalenti alla leva in massa trentino-tirolese, teste di bolzone da balestra, foto, riviste, documenti, cartoline; Piero Mario Mognaschi, cimelio storico; Enzo Mosna, carta geografica; Mariarosa Giulia Piazza, album fotografici, cartoline, lettere, cartografia, medaglie commemorative Grande Guerra, cimeli e documenti appartenuti a Ettore Ughini, Cesare Ughini e a Aldo Gallotti; Giovanna Piloni, un binocolo con custodia, documenti relativi al servizio militare, foto, immaginette religiose e un opuscolo per i soldati, monete; Wilma Maria Antonia Plata, album fotografici e fotografie, lettere e cartoline, appunti, documenti, istruzioni militari, circolari, luttini, medaglie commemorative e un *Kappenabzeichen* della Grande Guerra; Annamaria Ravagni – Cis, un baule di ordinanza per ufficiale della Prima guerra mondiale, un baule per medicinali con dotazione, un cappello alpino; Nicoletta Rech, carteggio, taccuini, foto e documenti appartenuti a Luigi e Franco Rech (1^o e 2^o guerra mondiale); Alessio Rossana, memorie manoscritte di Ferruccio Mattiazzi, cimeli portati dal lager; Giuliano Salvadei, foto, documenti ed elementi di uniforme appartenuti a Aldo Salvadei, foto delle famiglie Zelger e Broger, riviste, fotografie, cartoline Seconda guerra mondiale; Elio Santacesaria, residuati bellici recuperati sul monte Peralba; David Santamaria, croce cimiteriale di Antonio Doro (CTV) caduto in Spagna nel 1937 nella battaglia di Santander e originariamente sepolto nel cimitero di Riaño; Giuseppe Scarpinato, due pistole;

Giuseppe Stripoli, raccolta di cartoncini augurali militari di vari reparti e di calendari tascabili militari; Alberto Trinco, pennacchio per divisa da carabiniere alta uniforme; U.N.U.C.I., crest istituzionale; Valenti Fuardi Cherubina, foto scattate a Tripoli nei primi anni Venti; Olga Zanuso, medaglie commemorative della guerra 1915-1918 di Giuseppe Zanuso; Carmen Zatelli, lettera del soldato Gervaso Bazzoli; Davide Zendri, quattro berretti ed elementi di uniforme, un *Kappenabzeichen*.

Hanno donato volumi e riviste: Osvaldo Amari, Rossana Alessio, Giorgio Boninsegna, Castel Tirolo, Giovanni Cecini, Andrea Condini, Carlo Conzatti, Gioia Costa, Sandro Feller, Alberto Lembo, Luigi Marson, Alberto Miorandi, Giuseppe Strippoli, Antonio Roja, Ezio Tessaro, Camillo Zadra.

NICOLA FONTANA

L'ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO NEL 2018

Interventi di riordino, di catalogazione e di digitalizzazione

Nel mese di giugno, con due mesi di ritardo rispetto al previsto a causa di impedimenti imprevisti, è stato portato a termine il lavoro di riordino, di condizionamento e di descrizione inventariale dell'archivio storico-amministrativo del Museo. Il progetto, realizzato grazie al cofinanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto ed affidato all'archivista e storico Mirko Saltori, ha richiesto due anni di lavoro ed ha interessato la documentazione prodotta dal Museo dalla sua fondazione, nel 1921, fino alla fine della direzione di Giovanni Barozzi (1986), con la sola esclusione della parte relativa alla contabilità, al personale e alla rassegna stampa che, si auspica, potranno essere oggetto di un secondo intervento di riordino nei prossimi anni. Gli inventari prodotti sono consultabili nella sala studio dell'archivio storico del Museo e accessibili online sia sulla pagina web del Museo (www.museodellaguerra.it/features/archivio-materiali) che sul sito degli archivi storici del Trentino (www.cultura.trentino.it/archivistorici/home).

Per quanto si sia ritenuto e si ritenga ancora importante ultimare il riordino anche della parte dell'archivio storico-amministrativo rimasto escluso dal progetto, si è tuttavia preferito utilizzare le risorse disponibili per assicurare il riordino di fondi archivistici di persone e di famiglie di interesse per l'attività del Museo e degli utenti dell'archivio in quanto comprendenti documentazione prodotta durante il primo conflitto mondiale o inerente allo stesso. Nella primavera del 2018 è stato pertanto sottoposto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto un progetto di riordino, di descrizione inventariale e di condizionamento degli archivi delle famiglie Finotti, Oberbauer e Fogolari a Toldo, dei generali Ettore Bussi (1869-1937, già comandante della brigata Liguria dal 1915 al 1917) e Edoardo de Merzlyak (1866-1929, già comandante della brigata Tevere nel 1916), inoltre di Gino Voltolina, Mario Ceola (direttore del Museo dal 1924 al 1940), don Annibale Carletti e don Giovanni Rossi. Il progetto è stato accolto dalla Fondazione, che quindi parteciperà al finanziamento dello stesso, ed è stato avviato in novembre con l'affidamento dell'incarico all'archivista Sabina Tovazzi.

Va ricordato il prezioso contributo offerto da catalogatori esterni e da stagisti. Kattia Marinelli ha continuato il lavoro di precatalogazione su database informatico delle fotografie conservate nei fondi dell'archivio storico, con la schedatura di oltre 1.600 fotografie del fondo Gino Piccoli. Nell'ambito del progetto formativo scuola-lavoro l'archivio ha ospitato nel corso dell'estate due studenti del Liceo Rosmini con l'aiuto dei quali si è proceduto alla riproduzione in alta risoluzione e all'archiviazione digitale di una parte dell'archivio fotografico; con il loro aiuto si è inoltre proceduto al riordino e alla precatalogazione di alcuni piccoli fondi fotografici donati al Museo negli ultimi anni. A questo proposito si deve osservare che anche quest'anno l'esperienza di lavoro con gli studenti si è confermata positiva e non priva di apprezzabili ricadute sull'attività quotidiana dell'archivio e della biblioteca del Museo.

Tra aprile e giugno l'archivio storico si è avvalso anche della collaborazione di due stagisti universitari, Giulia Falcin (Università degli Studi di Verona) e Sebastiano Rossi (Università degli studi di Padova), ai quali sono stati affidati piccoli incarichi di precatalogazione di documenti a stampa e di digitalizzazione di fotografie. In particolare Sebastiano Rossi si è occupato della catalogazione delle unità del fondo "panorami" (raccolta di panorami disegnati a mano o a stampa in gran parte della Prima guerra mondiale, ma con un nucleo di panorami alpini realizzati in epoca precedente, per un totale di 152 unità) nonché della trascrizione e dell'edizione delle lettere di Ugo del Panta (1913-1915).

Come ogni anno anche nel corso del 2018, da maggio a ottobre, hanno prestato servizio in archivio due dipendenti della cooperativa Sira, grazie alla cui disponibilità si è potuto procedere alla registrazione dei volumi in ingresso nella biblioteca, al condizionamento di parte degli album dell'archivio fotografico, infine della digitalizzazione di alcuni nuclei fotografici.

In dicembre è stato portato a termine il progetto di digitalizzazione della collezione Francesco Monterumisi e del fondo "stampa religiosa" di proprietà del Museo: realizzato grazie al finanziamento del Consorzio Comuni BIM Adige, l'intervento – eseguito da Lucia Dallafor con la collaborazione degli stagisti dell'archivio – è consistito nella revisione delle schede catalografiche già esistenti e nell'aggiunta di nuove, nella digitalizzazione dei documenti delle due raccolte (santini, luttini, cartoline illustrate a soggetto religioso, libretti di preghiera per un totale di 3.800 unità), inoltre negli interventi preparatori necessari alla messa online degli stessi materiali sulla piattaforma Archiui.

Durante l'estate Lucia Dallafor ha inoltre compiuto, con l'assistenza di Fulvio Fiorini (in qualità di dipendente della cooperativa Sira nell'ambito del "Progettone"), un ampio lavoro di precatalogazione delle fotografie relative ai cimiteri militari della Galizia occidentale conservate nella raccolta "Oktavian Duda", a cui si è accompagnato un primo intervento di digitalizzazione che ha interessato complessivamente un migliaio di immagini conservate nel fondo. L'intera operazione si è svolta contestualmente ai lavori allestimento del "memoriale dei caduti trentini della Grande Guerra" inaugurato

in una sala del Museo il 14 ottobre in occasione della prima “Giornata del ricordo delle vittime e dei caduti trentini della Grande Guerra”, istituita dalla Provincia autonoma di Trento con la Legge 11/2017.

In merito ai lavori di digitalizzazione della documentazione dell’archivio storico, si segnala che in primavera si è concluso l’intervento di riproduzione digitale in alta risoluzione di un lotto di 238 manifesti della Prima guerra mondiale, realizzato dal laboratorio fotografico dell’Archivio provinciale di Trento; sono già state avviate le necessarie pratiche al fine di riprendere il lavoro nel corso dell’anno, che dovrà interessare un totale di 175 manifesti prodotti tra la Prima guerra mondiale e i primi anni Venti del Novecento.

Purtroppo la riduzione delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell’Ufficio beni librari, archivistici e archeologici della Provincia Autonoma di Trento ha impedito la prosecuzione delle operazioni di catalogazione dei nuovi documenti della biblioteca (si attende infatti il completamento della catalogazione dei volumi del fondo bibliografico Alessio Grimaldi e l’avvio di un intervento analogo per i fondi bibliografici Mario Gazzini, Alessandro Cirila e Egidio Coos); tuttavia è proseguito d’ufficio il riordino dell’emeroteca del Museo e l’inserimento nel software Amicus di copie di volumi già presenti nel Catalogo Bibliografico Trentino. Al dicembre 2018 risultano riordinati e catalogati 238 titoli su un posseduto complessivo di oltre 1.900 periodici.

È da segnalare l’avvio dell’intervento di restauro dei 22 volumi dell’opera “History of the War” (pubblicata tra il 1914 e il 1921 dal “Times” di Londra) a cura del laboratorio di restauro dell’Archivio provinciale di Trento.

Per quanto concerne l’archivio fotografico, sono stati assemblati alcuni nuovi album con i materiali iconografici miscelanei provenienti dalla ex fototeca (attualmente gli album sono 453) ed è inoltre proseguita la campagna di sistematica digitalizzazione in alta risoluzione e di archiviazione digitale delle fotografie. Sul versante della catalogazione e della accessibilità dei fondi fotografici al pubblico nel mese di dicembre è stato compiuto un passo importante con la sottoscrizione dell’abbonamento per l’utilizzo della piattaforma Archiui, nella quale saranno presto riversati dal software Mouseia, ormai inutilizzato da tempo, 54.000 immagini in bassa risoluzione con le relative schede catalografiche. Sulla stessa piattaforma saranno presto riversate e rese disponibili online anche le immagini digitali del fondo Monterumisi e della raccolta “stampa religiosa” del Museo.

Donazioni

Anche nel 2018 si sono registrate significative acquisizioni di documentazione d’archivio. Sono stati versati gli archivi personali – consistenti per lo più in corrispondenza e fotografie – di Arcangelo Goffredi, ufficiale riservista durante il secondo conflitto mondiale (dono della figlia Stefania), Sirio Galli (1911-1994) grafico pubblicitario

e ufficiale riservista in Africa Orientale e sul fronte greco-albanese (dono della figlia Loretta), di Carlo Manferrari (1898-1977) ufficiale riservista dell'arma dell'artiglieria dal 1917 alla fine del primo conflitto mondiale (dono di Wilma Maria Antonia Plata), di Augusto ed Emilio dell'Orso, soldato dell'80° reggimento di fanteria nel primo conflitto mondiale (dono del figlio di Augusto, Bruno Dell'Orso), di Aldo Salvadei (1900-1985) volontario trentino nel R. Esercito Italiano nel 1918, ufficiale medico dal 1941 al 1942 nonché pediatra e poeta dialettale (dono del figlio Giuliano), infine di Ettore Ughini (1891-1931), il cui fondo include documenti sul fratello Cesare (1897-1916) nonché una corposa raccolta di cartoline illustrate e di fotografie della Grande Guerra (dono Mariarosa Giulia Piazza). Inoltre sono stati donati gli archivi famigliari Rech – comprendente carte personali, fotografie e lettere (tra le quali un autografo di Damiano Chiesa) di Luigi Rech, volontario trentino nel R. Esercito Italiano durante la Prima guerra mondiale –; Sandonà, costituito per lo più da oltre 200 cartoline di corrispondenza del soldato trentino Cirillo Sandonà, caduto in Galizia nel 1917 (dono di Germano Gasperotti); Fabi, comprendente la corrispondenza e le carte personali di Alberto – ufficiale riservista nella Prima guerra mondiale e successivamente pretore a Trieste –, della moglie Maria Anguissola e del figlio Giulio, generale dell'arma dei carabinieri (dono Susan Bailey); Venezzè, fondo quest'ultimo costituito da certificati, passaporti e poche altre carte personali prodotte durante la guerra italo-austriaca e per lo più intestate a Maria Antonia Venezzè, futura moglie del generale Messe (dono del figlio Gianfranco Messe).

Tra le singole unità archivistiche donate nel corso dell'anno merita una particolare menzione il diario di Ferruccio Mattiazzi relativo all'esperienza di internamento nel campo di Dora-Nordhausen tra il settembre 1943 e la primavera 1945 (dono di Alessio Rossana), la copia digitale delle memorie di guerra di Demetrio Zanetti (dono Pierangelo Magrini), carte personali di Francesco Parmesani e Giovanni Fugazza (dono Giovanna Piloni).

L'archivio fotografico si è arricchito di nuove immagini scattate a Tripoli nei primi anni Venti (dono della sig.ra Cherubina Valenti Fuardi), fotografie sul servizio militare nell'esercito austro-ungarico del soldato Silvio Antoniacomi (dono Alessandro Manzin) e di un importante nucleo eterogeneo dal punto di vista cronologico e del soggetto comprendente fotografie dell'inaugurazione del rifugio Lancia (1938), di una cerimonia commemorativa sul Mandrone nel 1968 come anche dell'inaugurazione della sede SAT di Rovereto negli anni Cinquanta del Novecento e immagini miscelate sul Trentino nella Seconda guerra mondiale (dono Augusto Bini). Wilma Maria Antonia Plata ha donato l'album fotografico del padre Giorgio (1917-1983) con immagini scattate nei Balcani durante il secondo conflitto mondiale; a questa importante testimonianza si è unito il ricco fondo fotografico delle famiglie Broger e Zelger (dono Giuliano Salvadei) articolato in tre album e in una piccola serie di fotografie sciolte con immagini scattate tra la seconda metà del XIX secolo e la Prima guerra mondiale. La sig.ra Mariarosa

Giulia Piazza ha versato un piccolo nucleo di foto aeree e di dirigibili italiani, risalenti al periodo della Grande Guerra, già appartenuti ad Aldo Gallotti (1890-1965). Verso la fine di luglio è pervenuta dall'Australia la donazione di Vick Kristoff, consistente in circa 400 lastre e negativi fotografici. Da una prima analisi del fondo, venuto in possesso del donatore tramite un acquisto effettuato anni fa sul mercato antiquario, si è potuto appurare che le immagini, scattate durante la guerra italo-austriaca in varie località del fronte dell'Isonzo e del Piave, appartenevano originariamente Antonio Baschiera di S. Zenone degli Ezzellini (TV), all'epoca titolare di una falegnameria specializzata nella produzione di arnie e ufficiale riservista dell'arma dell'artiglieria durante la guerra italo-austriaca. Da ricordare infine l'acquisto effettuato presso la libreria Gullà di Roma di un centinaio di fotografie a soggetto militare (foto ritratti e foto di gruppo) risalenti a un periodo compreso tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi anni del secolo successivo.

Relativamente all'emeroteca, si è registrata l'acquisizione di numerosi numeri dei periodici "Quadrante" (1975-1988), "Lotta antimilitarista" (1978-1980), "Rivista militare" (1860), "Memorie storiche militari" (1913-1914), "Nuova Antologia" (1915), "Annuario militare del Regno d'Italia" (1925), "Journal des sciences militaires" (1913-1914), "Bollettino del Segretariato per richiamati e profughi". Il patrimonio della biblioteca si è ulteriormente accresciuto tramite donazioni e acquisti sul mercato (in parte anche antiquario) di monografie e opuscoli, raggiungendo al 31 dicembre un posseduto complessivo di 42.325 volumi.

Servizi

Nel corso del 2018 sono stati accolti in sala studio complessivamente 35 ricercatori interessati alla consultazione dell'archivio storico e della biblioteca; le richieste di riproduzione di immagini dell'archivio fotografico in formato digitale presentate da soggetti privati e da istituzioni sono state 46 (le visite per la visualizzazione e la selezione di fotografie in sala studio sono state 14). Nel corso dell'anno è stata data risposta a 221 richieste di informazioni, di consulenza e di riproduzione digitale di documenti dell'archivio storico e della biblioteca pervenute via mail da parte di privati e di enti pubblici.

Altre attività

Nel mese di gennaio 2018 ha visto la luce il volume "Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe", pubblicato in coedizione dal Museo e dalla Società di studi trentini di scienze storiche a cura dello scrivente. Lo stesso conservatore dell'archivio e della biblioteca è stato impegnato fino all'inizio dell'an-

no in un progetto di ricerca presso l'Archivio di Stato di Trento e l'Archivio provinciale del Tirolo a Innsbruck finalizzato alla quantificazione degli arruolati trentini nella Prima guerra mondiale. Gli esiti della ricerca sono stati presentati in un saggio all'interno del secondo volume dell'opera "Cosa videro quegli occhi" recentemente pubblicato a cura del Laboratorio di Storia di Rovereto. Si segnala inoltre la partecipazione ai convegni "Castelli in guerra. Dai contesti medievali alle fortificazioni del Primo conflitto mondiale" (5-6 ottobre) e "Cronache della guerra in casa. Scritture dal Trentino e dal Tirolo 1914-1918" (6-7 dicembre).

L'archivio storico del Museo ha collaborato con l'Ufficio Beni architettonici della Provincia di Trento nella definizione del progetto di allestimento espositivo del cannone austro-ungarico Skoda da 10.4 cm, rinvenuto anni fa sul ghiacciaio della Presanella, presso casa Diomira a Giustino; con Anna Pisetti ha preso parte alla realizzazione della mostra, commissionata dal Comune di Ala, dedicata ai preliminari dell'armistizio di villa Giusti (palazzo Pizzini, Ala). È stata inoltre fornita una consulenza al Museo dell'Alto Garda (MAG) di Riva del Garda relativamente al percorso di visita all'interno del forte Garda, sul monte Brione.

Nel corso dell'anno sono stati messi a disposizione documenti e fotografie, sia in originale che in copia, per le mostre "Cosa videro quegli occhi. Uomini e donne in guerra 1913-1920" (Rovereto, Manifattura Tabacchi 9 maggio 2018 - 28 aprile 2019), "VIII giornata nazionale degli archivi di architettura" (Rovereto, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (MART), 15-18 maggio 2018), "Fronte Garda. Momenti della Grande Guerra sul lago di Garda 1915-1918" (Nago, Forte Superiore, 10 giugno - 31 ottobre 2018), "In the East, war without End. 1918-1923" (Parigi, Musée de l'Armée, 5 ottobre 2018 - 20 gennaio 2019), "L'architettura racconta la storia / Alto Adige 1850/1950. Un paesaggio in forte movimento: soldati, viaggiatori e turisti" (Bolzano, Galleria Civica piazza Domenicani, 25 ottobre - 31 dicembre 2018). È stato infine concesso in deposito al Comune di Santa Lucia di Piave (TV) il decreto di conferimento della medaglia-ricordo d'argento alla memoria di Fausto Filzi (27 settembre 1918), ai fini dell'allestimento di una sezione dedicata alla "Scuola bombardieri del Re" presso la caserma Mandre.

DAVIDE ZENDRI

L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE COLLEZIONI NEL 2018

L'anno appena trascorso è stato particolarmente intenso in tutti i settori di competenza dell'ufficio collezioni, sia in quanto ultimo anno del centenario della Grande Guerra, sia per l'intensificarsi delle attività che il Museo svolge esternamente.

Acquisizioni

Come ogni anno le nostre collezioni si sono arricchite soprattutto grazie a donazioni da parte di soci del Museo o di semplici cittadini, ma anche tramite acquisti mirati autorizzati dal consiglio direttivo. Durante il 2018 le acquisizioni sono state 72, per la maggior parte oggetti che raccontano il passato militare di congiunti dei donatori. È il caso, ad esempio, dei cimeli appartenenti ad Aldo Salvadei (1900-1985), volontario trentino nel R. Esercito italiano durante la Grande Guerra ed ufficiale medico per un breve periodo durante la Seconda guerra mondiale (1941-1942), donati dal figlio Giuliano¹.

Fra le trenta armi donate nel 2018 rivestono un interesse storico particolare le due carabine da sala donate da Carlo Conzatti e appartenute al noto musicista roveretano Riccardo Zandonai (1883-1944).

Anche la carabina tirolese risalente al XIX secolo donata, insieme ad altre armi², da Gianni Azzolini, è di ottima fattura e ha arricchito la collezione di armi da tiro a segno conservate dal Museo.

Il Lions Club di Rovereto, tramite il sig. Alberto Lembo (a cui si deve la donazione di distintivi militari austro-ungarici nel 2016³), ha incrementato la già ricca collezione di *Kappenabzaichen* del Museo con ulteriori 60 esemplari, frutto di una puntuale ricerca presso antiquari internazionali.

Un altro collezionista che ha compiuto una scelta analoga è Gian Carlo Franchini, radioamatore di Correggio, che ha donato sei radio militari utilizzate da eserciti europei nel secondo dopoguerra.

Preservare la memoria di passaggi cruciali della nostra storia è stata sicuramente la motivazione della cittadinanza del piccolo comune spagnolo di Riaño che, tramite l'importante lavoro di David Santamaria, ha inviato la croce in cemento del caduto italiano Antonio Doro, volontario del C.T.V.⁴ morto durante la battaglia di Santander. La donazione è frutto dei rapporti con i familiari dei legionari italiani in Spagna stabiliti contestualmente alle ricerche promosse dal Museo su questa delicata e poco studiata vicenda storica⁵.

Allestimenti e mostre temporanee

Un piccolo acquisto di materiale⁶ è stato effettuato in occasione della mostra *La pelle del soldato, uniformi, corazze, elmetti e maschere antigas dalla Prima guerra mondiale al Duemila*: il primo, e il più importante, di una serie di allestimenti che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso. La mostra, inaugurata il 24 aprile, ha trovato collocazione all'interno negli spazi del castello riaperti al pubblico dopo un lungo restauro e mette in rilievo come, nei conflitti del Novecento, i soldati abbiano dovuto affrontare l'enorme potenziale distruttivo degli armamenti con ben pochi dispositivi di difesa e di protezione. L'esposizione ha un ampio riferimento alla Grande Guerra ma si proietta fino agli anni Duemila: dalle corazze agli elmi, dagli scudi alle maschere antigas, dalle uniformi mimetiche alle protezioni contro la minaccia nucleare, batteriologica e chimica. La mostra ha dato la possibilità di utilizzare centinaia di oggetti conservati nelle nostre collezioni riguardanti anche il periodo successivo alla Grande Guerra⁷, con l'effetto di arricchire notevolmente il percorso espositivo complessivo. L'allestimento è stato possibile grazie anche alla collaborazione di collezionisti privati⁸ e importanti istituzioni nazionali e estere⁹.

Il Museo su commissione del Comune di Nago-Torbole si è occupato dell'allestimento della mostra *Fronte Garda, momenti della Grande Guerra sul Lago di Garda 1915-1918*, nei suggestivi spazi del forte Alto di Nago (giugno-ottobre 2018). I temi trattati, legati al primo conflitto mondiale nell'Alto Garda, si sono focalizzati sulla fortificazione del Trentino prima e durante la guerra, la vita quotidiana del soldato, i fatti d'arme avvenuti nella zona di fronte (con approfondimenti sui volontari ciclisti automobilisti e la legione cecoslovacca), la fine della guerra. Gli oggetti esposti sono stati più di 50 fra i quali grandi plastici, armi, uniformi, opere d'arte, equipaggiamenti e bandiere.

La legge provinciale 11/2017 istituisce la *Giornata del ricordo delle vittime e dei caduti trentini della Grande Guerra* che prevede anche la realizzazione di un *Memoriale dei caduti trentini* da realizzarsi nel sacrario di Castel Dante. In occasione della prima giornata del ricordo e in attesa che vengano completati i lavori di restauro al Sacrario militare, il 14 ottobre 2018 è stato inaugurato un allestimento dedicato ai caduti in una delle sale restaurate del castello. Il nuovo spazio espositivo, dal titolo *Nel cuore nessuna*

croce manca. Dai cimiteri di guerra ai sacrari, al Memoriale dei caduti trentini, racconta la vicenda degli oltre 12.000 caduti trentini attraverso un allestimento che affronta diverse tematiche: le forme pubbliche della memoria con i cimiteri di guerra in Europa e in Galizia, i monumenti ai caduti e i sacrari, la memoria privata e il lutto familiare. La parte centrale è dedicata all'anagrafe dei caduti trentini nella Grande Guerra che, grazie a postazioni video, è possibile consultare. L'apparato fotografico e multimediale è affiancato da importanti cimeli come l'elmo, proveniente da Passo Buole, di una delle salme scelte per rappresentare il milite ignoto all'Altare della Patria di Roma.

Fra il 6 e il 16 dicembre il Museo ha ospitato la mostra *La Grande Guerra dei Carabinieri*, esposizione curata dall'Ufficio storico e dal Museo storico del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, che ripercorre l'impegno dell'Arma durante il primo conflitto mondiale e approda a Rovereto dopo diverse tappe nelle maggiori città italiane. L'occasione ha permesso di esporre importanti cimeli conservati nei nostri depositi, tra i quali l'armamento in dotazione ai carabinieri e uniformi d'epoca, alcune delle quali recentemente donate al Museo dagli eredi del generale dell'Arma Alfredo Guillet, che hanno sensibilmente arricchito la mostra.

Prestiti

Gli oggetti delle collezioni vengono richiesti ogni anno da vari musei nazionali e internazionali in occasione di mostre temporanee. Durante il 2018 sono stati prestati circa 50 oggetti a varie istituzioni. Al museo degli alpini di Conegliano in occasione della mostra *Il Volo su Vienna e l'aviazione italiana nella Grande Guerra* (25 febbraio -19 dicembre) sono stati prestati cimeli¹⁰ già esposti nella sala del Museo dedicata alla famosa impresa dannunziana.

Il busto di M. R. Štefánik, già dono dell'ambasciata slovacca in Italia, è stato prestato alla Fondazione Opera Campana dei Caduti, dal 10 al 24 aprile, per la mostra *I cimiteri della Grande Guerra realizzati dall'architetto Dursan Jurkovic*.

Il Museo ha collaborato alla realizzazione della mostra *Cosa videro quegli occhi! Uomini e donne in guerra* organizzata dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto, a cura del Laboratorio di Storia di Rovereto (9 maggio 2018 - 28 aprile 2019)¹¹.

In occasione della tappa del Giro d'Italia del 22 maggio, una bicicletta militare italiana Bianchi mod. 1912 è stata concessa in prestito a titolo di scambio con la bicicletta usata da Francesco Moser nella volata al velodromo Vigorelli di Milano conclusa con il record dell'ora (1986). La Bianchi è stata esposta presso il museo F. Moser dell'azienda "Maso Warth" di Gardolo di Mezzo (TN).

Un autocarro Fiat 15ter sezionato ad uso didattico e risalente alla Prima guerra mondiale è stato esposto presso il Centro Revisioni di Rovereto in occasione dell'evento *Guidando sicuri verso il futuro* del 29-30 settembre.

Equipaggiamenti utilizzati dalle truppe alpine nel primo conflitto mondiale sono stati prestati all'A.N.A., sezione di Milano, per la mostra *L'Alpin del Domm* allestita presso l'area espositiva Ex Fornace Gola di Milano¹² fra il 10 e il 28 ottobre. Il museo ha inoltre patrocinato il convegno internazionale *Grande Guerra, 100 anni per la storia*, svoltosi presso il grattacielo Pirelli, sede della Regione Lombardia, a conclusione della mostra.

Alcuni cimeli relativi all'impresa di Fiume e all'intervento italiano in Anatolia fra il 1919 e il 1923 sono stati esposti al *Musée del'Armée* presso l'*Hotel des Invalides* di Parigi per la mostra *In the East, war without end. 1918-1923*, (5 ottobre 2018 – 20 gennaio 2019)¹³.

Il Museo ha concesso propri elementi espositivi, quali manichini e vetrine, alla Soprintendenza per i beni culturali di Trento per la mostra *Storie senza Storia. Tracce di uomini in guerra (1914-1918)* e al Comune di Villa Lagarina per una mostra di figurini militari.

Fra maggio e fine agosto il modello originale del primo carro armato progettato e costruito in Italia è rimasto in esposizione nel nostro bookshop con l'obiettivo di far conoscere l'attività e di raccogliere fondi per il *Comitato di costruzione replica carro armato pesante fiat 2000 (1918-2018) - no profit*, al quale il Museo ha aderito entrando nel Comitato d'Onore e ospitando la presentazione del progetto il 7 luglio 2018.

Convenzioni di deposito

Sono circa 300 i nostri cimeli depositati presso altri enti in base a convenzioni di deposito di lungo periodo. L'anno appena passato ha visto la stipula di una nuova convenzione con il Comune di Santa Lucia di Piave per l'allestimento di un'esposizione museale dedicata ai bombardieri nella Prima guerra mondiale all'interno della caserma Mandre, prima sede della scuola di formazione di questa specialità d'artiglieria nata durante il conflitto. Inaugurata il 30 ottobre la *Scuola Bombardieri del Re* ospita, oltre ad un'importante selezione di bombarde, anche alcuni cimeli di Fausto Filzi donati dalla famiglia al Museo fra gli anni '20 e '30.

Il comune di Moena, considerato il successo riscosso dalla mostra *La Gran Vera la Grande Guerra, Galizia, Dolomiti* ha chiesto di prorogare di altri due anni la convenzione di deposito del nostro cannone italiano da 75/27 mod. 1911, in scadenza a fine 2018.

Nell'ottica di un nuovo allestimento degli spazi resi disponibili dopo il quarto lotto di restauro nel 2018 è stata perfezionata una nuova convenzione di deposito per un grande *stendardo in seta dell'Arciduca Ferdinando successore al trono d'Austria*, proveniente dal Museo Storico Navale della Marina Militare di Venezia.

Manutenzioni e restauri

Gli oggetti destinati all'esposizione, sia temporanea che permanente, devono essere sottoposti a interventi di manutenzione e, in qualche caso, restaurati. I molteplici prestiti e allestimenti hanno reso necessaria la manutenzione di molti oggetti metallici da parte di Mauro Ciaghi: molte armi leggere, alcune artiglierie come la mitragliera Scotti O.M. mod. 1941 e il cannone senza rinculo da 106 mm M40A2, equipaggiamenti non individuali ad esempio stufe da campo, casse di cottura e brande, e cimeli vari come una campana in bronzo prodotta per i frati cappuccini di Santa Caterina nel 1920.

Anche alcuni importanti mezzi militari hanno subito interventi come ad esempio l'autoblindo canadese Fox (già in prestito al castello scaligero di Torri del Benaco), la moto Guzzi Alce del 1940 esposta nel castello e l'autocarro Fiat 15ter utilizzato per la già menzionata iniziativa *Guidando sicuri verso il futuro*. Gli interventi sui mezzi militari sono stati affidati all'autofficina Trinco di Rovereto sotto la supervisione di Alberto Trinco in stretta collaborazione con l'ufficio collezioni.

Intensa è stata anche l'attività di restauro di materiale tessile per il quale ci si è avvalso, come in altre occasioni, della restauratrice Katia Brida. Fra i cimeli restaurati ricordiamo: una bandiera in taffetà con un leone boemo ricamato, un uniforme da legionario e un berretto da tenente utilizzati dalla legione cecoslovacca in Italia durante la Grande Guerra, la bandiera tricolore in taffetà ricamato in seta e paillettes entrata per prima a Riva del Garda nel 1918, una bandiera con stemma della città di Fiume e scudo sabauda donata da Luisa Zeni¹⁴, un labaro della reggenza del Carnaro donato da Giuseppina Venchiarutti.

Inventariazione e catalogazione

L'intensificarsi dell'attività allestitiva del 2018 ha inevitabilmente penalizzato i lavori d'inventariazione e catalogazione. Non sono stati infatti impostati nuovi registri per fondi di collezioni non ancora inventariati. Grazie alla collaborazione della dott.ssa Federica Lavagna, in qualità di dipendente a tempo determinato, del tirocinio universitario di Gaia de Cecco, studentessa di beni culturali ad indirizzo archeologico dell'Università di Trento, e del progetto di alternanza scuola-lavoro di Gianluca Ravasi, studente dell'liceo FAES di Milano, è stato possibile focalizzarsi sul completamento e l'implementazione di alcuni registri esistenti, soprattutto per quanto riguarda l'apparato fotografico. Sono stati inventariati 226 nuovi oggetti e realizzate fotografie di 1.293. Sono state incrementate in maniera significativa le foto dei materiali oggetto della mostra *La pelle del soldato*¹⁵ ed è stata completata l'acquisizione delle immagini del fondo medaglie e decorazioni militari¹⁶.

Nonostante il progetto di catalogazione dei materiali dei musei della Rete Trentino

Grande Guerra si sia concluso nel 2017¹⁷, durante l'anno appena passato è stata terminata la catalogazione già avviata per il museo della Grande Guerra in valle del Chiese di Bersone (riguardante 19 armi e 59 munizioni e bombe a mano), per la Fondazione Museo Storico del Trentino di Trento (35 munizioni e bombe a mano) e per il Museo della Guerra Bianca Adamellina "Recuperanti in Val Rendena" di Spiazzo Rendena (172 munizioni e bombe a mano).

Altre collaborazioni

La sezione collezioni del Museo viene contattata quasi giornalmente in ambito nazionale e internazionale da collezionisti privati, aziende o istituzioni per fornire informazioni su oggetti oppure per richieste di collaborazione. La consulenza più importante del 2018 è stata commissionata dalla Provincia Autonoma di Trento e ha previsto una ricognizione sui cimeli, relativi esclusivamente al periodo 1914/1918, di una più ampia collezione privata, al fine di redigere un inventario, corredato da fotografie e un commento valutativo dei materiali. I pezzi individuati sono stati 662 e il lavoro si è svolto fra marzo e agosto, sia nella sede di deposito degli oggetti (ricognizione, suddivisione cronologica e fotografia) che al Museo della Guerra di Rovereto (normalizzazione dei dati, costruzione di un database informatico, consultazione della bibliografia, stesura relazione finale).

Come ogni anno, il nostro ufficio ha collaborato con corpi armati dello Stato ed enti pubblici al riconoscimento di materiali d'armamento relativi soprattutto alle due guerre mondiali: in particolare con la Polizia di Stato operante presso la Questura di Trento e i commissariati di Rovereto e Riva del Garda, le stazioni Carabinieri soprattutto della zona della Vallagarina e Alto Garda, Giudicarie e Rendena, gli artificieri di Carabinieri, Polizia ed Esercito, i tribunali di Trento e Rovereto, il Corpo Forestale Provinciale di Trento, la Polizia Locale di Rovereto e valli del Leno, i Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto.

Pubblicazioni

Nel corso del 2018 la sezione collezioni ha collaborato alla realizzazione di varie pubblicazioni.

Paolo Policchi in quanto curatore di una collana sulle medaglie reggimentali del Regio Esercito durante la Prima guerra mondiale, ha pubblicato gli ultimi due volumi dedicati all'artiglieria e genio¹⁸ e ai reggimenti di cavalleria e le Grandi Unità¹⁹. All'autore sono state fornite le immagini e le schede di catalogazione di decine di medaglie della collezione del Museo.

La giovane ricercatrice genovese Valeria Muscella ha pubblicato un volume sul mimetismo durante la Grande Guerra²⁰ avvalendosi anche delle nostre competenze maturate nell'allestimento della mostra *Invisibili al nemico* del 2004 e del lavoro preparatorio per *La pelle del soldato*.

Una consulenza sui termini militari riscontrati su documenti privati della Seconda guerra mondiale è stata utile al trevigiano Sandro Dal Fior per la pubblicazione del diario di prigionia del padre²¹.

Negli Stati Uniti David Mechnicki ha pubblicato una nuova edizione del suo lavoro sulle mazze ferrate in uso nei vari eserciti nella Prima guerra mondiale, arricchendola con una ricca sezione sul Museo e sulla sua cospicua collezione²².

Sono continuate le collaborazioni per la stesura di articoli e monografie sulle riviste a stampa "Notiziario Modellistico G.M.T."²³, "Armi e Tiro" e "Storia Militare". Varie anche le collaborazioni con giornalisti di testate locali e nazionali²⁴ per la stesura di articoli riguardanti reperti bellici o fatti storici.

E' stata infine avviata una collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino che porterà alla pubblicazione sul sito "Archivio Online del Novecento Trentino" di dati di 567 volontari trentini del Corpo Truppe Volontarie in Spagna. Primo risultato di questa sinergia è stata una conferenza sull'argomento organizzata dalla Fondazione e dal Centro Studi Storici Europa Orientale (C.S.S.E.O.) presso la Biblioteca Comunale di Trento²⁵.

La fine del Centenario della Grande Guerra chiuderà una lunga stagione di mostre ed eventi ma l'anno appena iniziato si prospetta comunque particolarmente intenso. Alle normali attività si aggiungeranno mostre temporanee, l'allestimento di alcune sale rese disponibili dopo la consegna del IV lotto di restauro e la progettazione dei restanti spazi. L'obiettivo ambizioso è di garantire ai visitatori una continuità espositiva per arrivare al completamento di un percorso permanente che si concluda cronologicamente con la Seconda guerra mondiale.

Note:

- ¹ La donazione si compone di sei copricapo, vari elementi di buffetteria e materiale documentario che spaziano cronologicamente dalla Grande Guerra alla Seconda guerra mondiale.
- ² Completano la collezione una pistola russa a pietra focaia risalente al 1843, una pistola semiautomatica tedesca Walther mod 8 ed alcune armi etiopi provenienti dall’Africa Orientale.
- ³ La donazione risale al luglio 2016 e si compone di 1.122 *Kappenabzeichen*, distintivi militari austro-ungarici di propaganda e solidarietà nazionale.
- ⁴ Corpo Truppe Volontarie, corpo di spedizione italiano durante la guerra civile spagnola (1936-1939). Il bersagliere Antonio Simone Doro di Pietro, della 724^a Bandera “Inflexibile” del 7° Gruppo Banderas della Divisione “Volontari Fiamme Nere”, nato il 9 aprile 1915 a Sassari e ucciso da una granata a soli 22 anni in un combattimento svoltosi il 14 agosto 1937 nei pressi di Riaño e lì sepolto. Le sue spoglie vennero traslate il 14 luglio 1941 nel mausoleo del Puerto del Escudo e, dopo la chiusura di quest’ultimo nel 1975, nel cimitero di Sassari. La famiglia è collegata alla nostra città in quanto una nipote si è trasferita a Rovereto.
- ⁵ Il lavoro iniziato nel 2008 con la mostra *In Spagna per l’idea fascista* è proseguito senza soluzione di continuità fino ad oggi con la collaborazione ad esposizioni internazionali, la produzione di articoli su riviste storiche e conferenze.
- ⁶ Si tratta di una serie di uniformi e protezioni individuali risalenti al secondo dopoguerra.
- ⁷ In particolar modo abbiamo potuto esporre oggetti donati da Danilo Angeli, Vanni Bertini, Giulia Borelli, Anna Busca, Donatella Carraro, Margherita Cerletti, Egidio Coos, Giorgio Piacentini, Drago Sedmak, Mirella Testoni Cirila, Alberto Turinetti di Priero.
- ⁸ Alberto Miorandi, Mario Renna, Stefano Rigotti, Davide Zendri.
- ⁹ Associazione Storico Culturale Col di Lana Livinallongo; Buchenstein, Livinallongo; Civiche Raccolte Storiche, Milano; Comando delle Truppe Alpine, Bolzano – 2° Reggimento genio guastatori alpini, Trento; 173rd Infantry Brigade Combat Team (Airborne), Vicenza; Leonardo spa, Roma; Marina Militare – Museo Storico Navale, Venezia; Museo Civico Storico Territoriale, Alano di Piave; Museo della Grande Guerra, Cividale del Friuli; Museo Nazionale Storico degli Alpini, Trento.
- ¹⁰ Si è trattato di 11 importanti cimeli in massima parte donati al Museo dai protagonisti del volo su Vienna del 9 agosto 1918.
- ¹¹ Si è trattato di 14 oggetti appartenuti a prigionieri di guerra, soldati, aviatori, cappellani militari e un obice da 15 cm M.14/16 austro ungarico.
- ¹² Si è trattato di 9 oggetti, fra i quali le uniformi di Cesare Battisti e Fabio Filzi.
- ¹³ Le schede catalografiche di tre oggetti sono state pubblicati, insieme a materiale d’archivio del Museo, sul catalogo della mostra: F. Lagrange, C. Bertrand, C. Lachèvre, E. Ranvoisy, *À l’Est la guerre sans fin 1918-1923*, Gallimard / Musée de l’Armée, Parigi 2018.
- ¹⁴ Irredentista trentina, agente segreto e crocerossina durante la Prima guerra mondiale, decorata con la medaglia d’argento al valor militare, partecipò in seguito all’impresa fiumana.
- ¹⁵ Sono state fotografate 256 armi, 66 uniformi, 175 fra elmetti e copricapo e 82 maschere anti-gas.
- ¹⁶ Il fondo è composto di 1.179 pezzi. Le medaglie non vengono fotografate ma le immagini sono acquisite, fronte/retro, tramite scanner digitale. Sono state scansionate 585 nuove decorazioni per un totale di oltre 1.078 nuove immagini.
- ¹⁷ Obiettivo del progetto era la definizione e l’applicazione di una scheda di catalogazione unica del patrimonio storico dei musei, coerente con i sistemi di catalogazione del Ministero dei Beni culturali e adatta alla particolarità delle collezioni e alle esigenze dei musei stessi. Considerato che molti oggetti e cimeli conservati nei Musei della Rete Trentino Grande Guerra sono rappresentati da materiale di armamento (o parti di esso), munizionamento e bombe a mano, e che la normativa che ne regola il possesso è dettata da norme di legge che comportano adempimenti vincolanti, passibili – in caso di inadempienza – di conseguenze di tipo penale, il progetto di catalogazione si è concentrato su queste tipologie di materiali.

- ¹⁸ P. Policchi, *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. Artiglieria e Genio*, NPVPUBLISHING, Roma, 2018.
- ¹⁹ P. Policchi, *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. I Reggimenti di Cavalleria Le Grandi Unità*, NPVPUBLISHING, Roma, 2018.
- ²⁰ V. Muscella, *Camuffatevi, tecniche di inganno e mascheramento degli eserciti dell'Intesa nel 1914-18*, Altergraf, Genova 2018.
- ²¹ F. Dal Fior, *Chiacchiere tra cesco e cesco, per passare il tempo e ricordare, diario di prigionia 9 settembre 1943 – 3 settembre 1945*, Antigia Edizioni, Treviso 2018.
- ²² D. F. Machnicki, *At Arm's Length, Trench Clubs and Maces, volume II*, United States of America 2018.
- ²³ Degno di nota il lavoro di E. Finazzer, *Basti in groppa! L'artiglieria someggiata dall'Armata Sarda all'Esercito Italiano*, GMT, Trento 2018.
- ²⁴ Ad esempio gli articoli di Andrea Cionci sulla pagina culturale del quotidiano nazionale "La Stampa".
- ²⁵ Biblioteca Archivio del CSSEO, FMST, Biblioteca Comunale di Trento, *I Trentini del Corpo Truppe Volontarie nella Guerra di Spagna, 1936-39, incontro-dibattito con Davide Zendri*, Trento 28 novembre 2018, "Sala degli Affreschi" della Biblioteca Comunale.

ANNA PISETTI

L'ATTIVITÀ DIDATTICA 2017-2018

Nonostante le conseguenze della presenza del cantiere di restauro del castello, che si concretizza in una riduzione degli spazi espositivi e in alcuni disagi alla visita, l'anno scolastico 2017-18 si è chiuso positivamente, sia sul piano delle presenze che su quello delle collaborazioni con scuole, istituzioni locali e associazioni.

I dati confermano la tendenza degli ultimi anni: gli studenti che hanno partecipato alle attività promosse dalla sezione didattica sono stati 21.678, cifra in linea con l'anno precedente (21.920 studenti); sul versante del numero delle attività svolte da settembre 2017 a giugno 2018 si è registrato un lieve calo (996 attività contro le 1.085 dell'anno precedente). Le attività più richieste sono stati i percorsi nel Museo (389 richieste) e i percorsi sul territorio (392 attività); i laboratori didattici sono stati 105, mentre gli incontri di storia locale che hanno coinvolto le scuole di Rovereto 23; nel totale delle attività rientrano anche le visite guidate riservate alle scuole, gli appuntamenti pomeridiani per studenti, i progetti sviluppati con singoli insegnanti o istituti, tra i quali i progetti di Alternanza Scuola Lavoro.

Per quanto riguarda i percorsi sul territorio, che prevedono un'attività nel museo abbinata ad una visita a un sito storico della Vallagarina, le mete più richieste sono stati il Nagià Grom (32%, da sottolineare la positiva collaborazione del gruppo ANA di Mori), Matassone (30%) e l'Asmara (22%); minori le richieste per il monte Giovo e il monte Zugna; per la prima volta alcune classi hanno visitato le trincee del monte Creino.

Quest'anno i laboratori didattici proposti dal Museo sono stati 17; gli insegnanti hanno privilegiato i laboratori dedicati alla Prima guerra mondiale (34 richieste, suddivise tra "Il Trentino e i trentini nella Prima guerra mondiale", "Donne civili e bambini nella Grande Guerra" e "Diari, memorie e lettere"), i laboratori dedicati alla propaganda nel periodo fascista (22 richieste per "Credere, obbedire, combattere" e 8 per "Il Duce formato cartolina") e alla storia del castello di Rovereto (20 richieste per "Di castello in castello"). Buon riscontro ha avuto anche il laboratorio "Unione Europea: dall'Europa in guerra ad un progetto di pace", realizzato da Osservatorio Balcani e Caucaso Trans-europa, con il quale il Museo collabora da anni.

Sul piano delle provenienze, la presenza delle scuole del Trentino Alto Adige si attesta intorno al 22%, al cui interno si riconosce una buona partecipazione delle scuole di Rovereto; come di consueto, tra le regioni dalle quali arrivano più studenti figurano la Lombardia (25%), il Veneto (22%) e l'Emilia Romagna (20%). A titolo di curiosità, segnaliamo anche gruppi provenienti da Valle d'Aosta, Sardegna e Campania.

Anche quest'anno il Museo ha organizzato attività rivolte direttamente agli studenti in una dimensione, per così dire, "extrascolastica". Per il ciclo "Tè al museo", iniziativa pomeridiana riservata alle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, sono stati proposti due incontri di *Life in the trenches*, visita guidata al Museo in lingua inglese. Tra fine maggio e i primi di giugno 2018 sono stati proposti 3 incontri di "Il museo ti accompagna all'esame", a cui hanno partecipato 34 studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Lunedì 18 settembre 2017, tra le 9 e le 12, ha avuto luogo una nuova proposta rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Rovereto (*Open day*): i musei della città hanno aperto gratuitamente le loro porte e hanno proposto laboratori gratuiti di 45 minuti dedicati alla scoperta della storia delle istituzioni e delle loro collezioni. Il 28 e il 29 novembre 2017 il Museo ha partecipato alla "Chiamata alle arti", progetto curato dall'associazione Artea, volto a sensibilizzare gli studenti di Rovereto sul lavoro delle istituzioni che sul territorio svolgono ricerca e valorizzazione del patrimonio storico e scientifico; nell'arco delle due giornate il Museo ha proposto 4 laboratori didattici sull'uso delle fonti storiche ai quali hanno partecipato un centinaio di studenti.

Nell'ambito di un progetto di conoscenza della città di Rovereto, agli adulti stranieri che frequentano i corsi di lingua italiana del Centro di Formazione Permanente sono state riservate 5 visite guidate gratuite al Castello (106 partecipanti).

Tutte le convenzioni attivate negli ultimi anni dal Museo con istituzioni del territorio sono state confermate: con Apt Rovereto e Vallagarina nell'ambito del Tavolo dei Musei; con la Fondazione Campana dei Caduti per la promozione delle attività didattiche; con Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa per la realizzazione di laboratori; con il Comune di Trambileno per l'organizzazione e promozione di visite presso il forte di Pozzacchio. Singoli accordi sono stati rinnovati con alcune scuole di Rovereto nell'ambito dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro (Liceo Rosmini e Liceo Depero).

La promozione delle attività didattiche è stata affidata ai consueti strumenti (libretto con le proposte didattiche del Museo, cartolina, newsletter e rubriche sui social del Museo) ma soprattutto alla fondamentale attività di Apt Rovereto e Vallagarina che, nell'ambito delle attività del Tavolo dei Musei, crea, promuove e vende pacchetti di soggiorno didattici e cura la promozione delle attività dei musei cittadini. Anche quest'anno sono stati realizzati i pieghevoli "Con la scuola a Rovereto" e "Trentino dalla guerra alla pace", inviati dal Museo a più di 6.000 scuole e insegnanti distribuiti su tutto il territorio nazionale; Apt ha curato inserzioni su stampa specializzata (Didatour), portali di settore (www.didatour.it, www.tuttogitescolastiche.it) e relative newsletter,

ma anche distribuzioni di cartoline e materiali promozionali a fiere ed eventi. Molto efficace è stata l'attività di Apt sul piano commerciale: gli arrivi di gruppi scolastici in visita al Museo della Guerra gestiti direttamente dal personale Apt sono stati 3.755, le presenze 3.420; la maggior parte delle scuole si è fermata in Vallagarina almeno una notte (53%), il 28% ha effettuato una visita in giornata. In linea con i dati raccolti dal Museo, le aree di maggior provenienza dei gruppi gestiti da Apt sono Lombardia (38%), Veneto (26%) ed Emilia (17%), ma si registra la presenza di scuole anche da Toscana, Lazio e Piemonte. I gruppi Apt rappresentano il 20% delle prenotazioni dei percorsi sul territorio, l'11% dei percorsi nel museo e il 4% dei laboratori.

I rapporti con le scuole di Rovereto e i Progetti di "Alternanza Scuola Lavoro"

In questi anni il Museo ha costruito un rapporto sempre più stretto con le scuole di Rovereto: grazie ad incontri periodici con dirigenti e docenti referenti, il Museo ha modo di indirizzare le proposte attività e valutarne l'efficacia. Il programma del corso di formazione per docenti, di cui parleremo tra poco, è nato proprio dal confronto con i docenti delle scuole di Rovereto dei quali si sono raccolti stimoli e richieste.

I docenti della scuola secondaria di primo grado Damiano Chiesa hanno promosso un lungo ed articolato percorso dedicato alla Prima guerra mondiale che ha visto gli studenti impegnati in laboratori sulle fonti storiche, visite al museo e sul territorio, ricerche di approfondimento su temi specifici e che ha portato alla creazione di uno spettacolo che ha visto i ragazzi coinvolti in qualità di autori dei testi, lettori, musicisti e cantanti.

Uno degli ambiti di collaborazione con le scuole della città è quello dei progetti di alternanza scuola-lavoro, finalizzati ad offrire agli studenti l'occasione di sperimentare attività formative extrascolastiche e sviluppare competenze che li avvicinino al mondo del lavoro.

La collaborazione con il Liceo Rosmini di Rovereto, attiva dal precedente anno scolastico, è proseguita con il progetto "La fotografia nella Prima guerra mondiale", che ha coinvolto sedici studenti della classe 4EM coordinati dal prof. Andrea Rosà. Il progetto ha preso avvio con una visita al Museo nel corso della quale si è riflettuto sull'utilizzo della fotografia durante la Prima guerra mondiale; il secondo appuntamento si è svolto nell'Archivio fotografico del Museo, dove i ragazzi hanno analizzato alcuni album e foto originali e hanno avuto modo di riflettere sul lavoro dello storico e dell'archivista. Nel periodo estivo i ragazzi hanno svolto un breve tirocinio presso l'archivio del Museo durante il quale sono stati coinvolti in lavori di scansione; in autunno, attraverso incontri pomeridiani con la responsabile della sezione educativa, utilizzando le foto scansionate nei mesi precedenti, hanno preparato una lezione per dei ragazzi di una scuola secondaria di primo grado di Rovereto. Durante gli incontri presso le classi terze delle scuole Negrelli hanno cercato di mettere in atto strategie utili a stimolare e catturare il più possibile

l'attenzione dei giovani studenti. L'intervento in classe ha permesso loro di osservare la realtà scolastica assumendo per la prima volta il punto di vista dei docenti: per qualche ora sono diventati i responsabili dell'apprendimento, con esiti per loro sorprendenti. Un'esperienza sicuramente positiva, che ha permesso di acquisire nuove competenze e consapevolezza delle proprie capacità.

Per il secondo anno il Museo è stato coinvolto nel progetto "MaDe://Museo", promosso dal Liceo artistico "Depero" e l'Istituto Tecnico Tecnologico "Marconi". Come lo scorso anno gli studenti dei due istituti hanno avuto modo di lavorare insieme, unendo competenze nel campo della grafica e dell'informatica. Quest'anno i ragazzi hanno collaborato alla realizzazione di un sito web *responsive*, per *smartphone*, *tablet*, *desktop*, accessibile attraverso QRCode posizionati su una selezione di oggetti presenti nell'esposizione permanente del Museo, per visualizzare informazioni, immagini, video in funzione di una esperienza di realtà aumentata per il visitatore. Il progetto, coordinato dai docenti Azzolini, Galvagni, Asioli e Trentini per l'ITT "Marconi", dalle docenti Miorelli e Giordani per il "Depero", ha coinvolto due classi quarte dell'ITT "Marconi" ed una classe quinta del Liceo Artistico "Depero".

Un gruppo di studenti delle classi terze del Liceo Artistico Depero di Rovereto, coordinati dal prof. Lucio Tonina, hanno realizzato alcuni brevi video, utilizzati nel corso dell'estate sui canali social del Museo.

Dieci studenti della classe 4BL e 3BL del Liceo Linguistico Rosmini di Rovereto, coordinati dalla professoressa Orianna Prezzi, hanno realizzato la traduzione in lingua spagnola dell'audioguida del Museo disponibile sul portale izi.travel: ad una prima visita alle sale del Museo, sono seguiti alcuni incontri che sono serviti ad approfondire la storia del Museo ma soprattutto a riflettere su alcuni termini tecnici ed alcune espressioni utilizzate nelle descrizioni delle sale e delle collezioni.

Nell'ambito di un progetto dedicato alla storia della produzione della seta a Rovereto, il Museo ha predisposto due incontri sulla storia economica e sociale di Rovereto tra XVI e XIX secolo a tre classi quarte dell'Istituto Fontana.

Una classe del Centro di Istruzione Scolastica e di Formazione Professionale "Giuseppe Veronesi" ha lavorato alla progettazione di giochi didattici per bambini legati al tema della Prima guerra mondiale; il percorso, sviluppato secondo le modalità didattiche del *Design Thinking*, ha visto il coinvolgimento del Museo, in qualità di referente scientifico e potenziale cliente del prodotto finale.

Formazione

L'anno scolastico si è aperto con il consueto appuntamento dell'"Open day per docenti" (1 settembre 2017) organizzato in collaborazione con le sezioni educative dei musei di Rovereto: tra le ore 14 e le 18 insegnanti ed educatori delle scuole di ogni

ordine e grado hanno potuto partecipare alla presentazione delle attività educative dei vari musei ed incontrare i referenti con i quali concordare eventuali collaborazioni.

Particolare interesse ha raccolto il corso di formazione per docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado, proposto tra febbraio e marzo 2018, dedicato a Rovereto e al Trentino tra anni '20 e '30 del Novecento. Gli iscritti sono stati 27, provenienti da scuole secondarie di primo e secondo grado soprattutto di Rovereto, ma anche Arco e Tione. Il corso, intitolato "Un Trentino nuovo. 1919-1939", era in linea con il percorso dedicato al paesaggio della Vallagarina che da anni il Museo propone alle scuole del territorio, al fine di stimolare la consapevolezza del carattere storico del paesaggio e la conoscenza delle trasformazioni che lo hanno interessato nel corso del tempo. Il corso ha privilegiato alcuni temi chiave nella storia del Trentino nella fase di passaggio al Regno d'Italia e del ventennio tra le due guerre: la costruzione di una memoria pubblica della Prima guerra mondiale e di una nuova identità nazionale (Quinto Antonelli, *Costruzione dell'italiano e memoria della Grande Guerra in una provincia "redenta"*); il fascismo e l'antifascismo a Rovereto e in Trentino (Fabrizio Rasera, *Fascismo a Rovereto e in Trentino: politica, propaganda, antifascismo*); l'economia tra macerie e ricostruzione (Andrea Bonoldi, *Riorientare l'economia di un territorio di confine*); figure e percorsi di ricerca degli artisti trentini tra anni '20 e '30 (Paola Pettenella, *Artisti e architetti in Trentino negli anni '20-'30*). Gli incontri sono stati suddivisi in due momenti: una prima parte dedicata alla trattazione generale delle vicende con un panorama dei principali studi e una seconda parte di tipo laboratoriale.

Anche quest'anno il Museo ha mantenuto il proprio impegno nell'ambito della formazione del personale turistico: il 26 settembre 2017 è stato realizzato il consueto incontro sulla storia della Prima guerra mondiale in Trentino con il Collegio guide alpine del Trentino mentre il 9 e il 10 aprile 2018 hanno avuto luogo i due appuntamenti con gli accompagnatori di territorio (*Aspetti storici e sociali della grande guerra con interpretazione delle testimonianze territoriali; Storia trentina: implicazioni economiche e sociali*). Il 3 maggio 2018 è stata organizzata una visita guidata alla mostra "La pelle del soldato" per i soci dell'associazione Guide e accompagnatori turistici del Trentino.

Le proposte per le famiglie e per il pubblico adulto

Nel 2018 le attività per famiglie sono state 20, 11 quelle attivate, 95 i bambini coinvolti e 64 gli adulti (per un totale di 159 ingressi). Il libretto "Al museo con mamma e papà", calendario annuale che raccoglie le proposte dei musei di Rovereto, promosso dal "Tavolo dei musei" coordinato da Apt Rovereto e Vallagarina, è stato stampato in 20.000 copie. Oltre ad essere distribuito nelle scuole della Vallagarina, nei musei e negli uffici turistici è stato promosso anche attraverso fiere e specifici canali web dedicati alle famiglie.

I gruppi che hanno partecipato a visite guidate su prenotazione sono stati 112. Va segnalato che solo nel weekend dell'Adunata Nazionale degli Alpini svoltasi a Trento sono state fatte più di 40 visite guidate su prenotazione. Nel corso dell'anno le visite guidate fisse sono state 25 (8 nel periodo natalizio, 10 appuntamenti in primavera, 7 nel periodo estivo) e hanno visto la partecipazione di 169 persone.

In occasione della manifestazione "Palazzi Aperti", promossa dai Comuni di Trento e Rovereto, sono state proposte 3 visite al castello (45 partecipanti in totale).

Nel periodo estivo sono stati organizzati gli "Aperitivi al Museo": i partecipanti hanno modo di partecipare a visite guidate tematiche (visite alla mostra "La pelle del soldato"; "La Grande Guerra nei diari"; "Il castello di Rovereto") e al termine hanno modo di degustare i vini della Cantina di Isera accompagnati da prodotti tipici presentati da produttori del territorio (6 appuntamenti, 129 partecipanti).

Annali

n. 0, 1990, pp. 152, € 13,00

L. Popelka, *Artisti nella guerra. I Kriegsmaler austro-ungarici 1914-1918*, P. Marzari, *Cenni sulle esperienze maturate dalle forze armate austro-ungariche nelle operazioni del 1914 sui fronti russo e balcanico*; G. Fait, F. Rasera, *Storia di un fucilato*; A. Sartorelli, *La Pro Patria (1886-1890) e la difesa nazionale degli italiani d'Austria*; T. Bertè, *Le pitture satiriche della pozza del Malpel*.

n. 1-2, 1992-93, pp. 292, € 13,00

G. Alegi, *Le origini del Museo storico dell'Aeronautica. Dalla circolare 119 alla Reggia di Caserta*; A. Miorelli "Ai martiri dell'ubbidienza". *I monumenti ai caduti in Trentino ed in particolare nell'Alto Garda-Ledro e nella Vallagarina*; B. Klipa, *La Grande Guerra nella storiografia cecoslovacca*; G.P. Sciocchetti, *Trasformazione delle forme della fortificazione permanente in montagna realizzate, nel XIX e XX secolo, nei territori a sud del valico del Brennero*; C. Gerosa, *Contributo allo studio delle fortificazioni sulla via del Brennero*; F. Cappellano, *Il cannone M. 1897 da 75 mm*; J. Scafes, *Alcuni aspetti dell'adattamento del fucile sistema Henry Martini nell'esercito romeno*; M. Scudiero, *Diego Costa e gli orrori della guerra*; P. Toldo, *Ho cercato i nostri caduti nella ex Repubblica democratica tedesca*.

n. 3, 1994, pp. 234, € 13,00

La prima parte del volume raccoglie gli atti del convegno "I musei della Grande Guerra dalla Val Canonica al Carso", promosso dal Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari in collaborazione con il Museo della guerra: P. Del Negro, *Da Marte a Clio. I musei militari italiani dalle origini alla Grande Guerra*; F. Rasera, *Il museo della guerra di Rovereto. Da quale storia ripartire*; C. Zadra, *Parlare di guerra attraverso un museo*; A. Sema, *Il museo della guerra 1915-1918 di Gorizia*; A. Furlan, *Il museo non museo di Diego de Henriquez*; V. Pianca, *Il museo della battaglia di Vittorio Veneto*; W. Belotti, *Il museo della guerra bianca in Adamello*; D. Leoni, *Il Pasubio: un'area museo?*; L. Fabi, *Percorsi sul Carso. Musei, monumenti, archeologia bellica tra ricerca, didattica, divulgazione, turismo*. Nella seconda parte, N. Fontana, *Per la storia della difesa del valico del Tonale. Le fortificazioni austriache nelle valli Vermigliana e Pejo*; A. Gerosa, A. Miorandi, *Le armi da fuoco di uso venatorio esposte al museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige*.

n. 4, 1995, pp. 180, € 13,00

S.B. Galli, *Damiano Chiesa (1895-1916) nel centenario della nascita*; Q. Antonelli *Piccoli eroi. Bambini, ragazzi e guerra nei libri italiani per l'infanzia*; F. Cappellano, A. Grimaldi, *Il corpo dei bombardieri*.

n. 5-6, 1996-97, pp. 278, € 13,00

Nella prima parte, il volume raccoglie i testi di alcune conferenze dedicate alle vicende del confine orientale italiano nella prima metà del secolo (1918-1947); F. Cecotti, *I confini della Venezia Giulia. Problemi didattici in una regione di frontiera*; A.M. Vinci, *Il fascismo nella Venezia Giulia*; T. Sala, *Una sconfitta annunciata. L'Italia, i Balcani, il confine orientale*; R. Pupo, *Violenza politica tra guerra e dopoguerra*, B. Maier, *Letteratura e cultura in Istria nel Novecento*; F. Tomizza, *Raccontare e testimoniare*; G. Nemec, *Le fonti orali per un archivio della memoria dell'esodo*, A.M. Mori, *Istria. Il diritto alla memoria*; R. Spazzali, S. Spadaro, D. Zigante, *Una memoria in ostaggio. Nazionalismo, foibe, esodo dall'Istria dal 1945 ad oggi*. Nella seconda parte: A. Miorandi, *Armamenti del castello di Castellano nei secoli XVII e XVIII*, A. Miorelli, *Le epigrafi dei "Monumenti ai caduti" trentini nell'esercito austro-ungarico eretti tra il 1919 e il 1940*; N. Fontana, *Le vicende progettuali dello "Zwischenwerk Sommo" (T.SO) sull'altipiano di Folgaria (1919-1911)*; P. Toldo, A. Zandonati, *Le fortificazioni di Rivoli-Ceraino*.

n. 7-8, 1998-2000, pp. 264, € 13,00

La prima parte del volume raccoglie gli atti della giornata di studio dedicata, nell'autunno 1999, al tema "Il Castello di Rovereto fra Quattrocento e Cinquecento", organizzata dal Museo della guerra, dall'Accademia roveretana degli Agiati e dalla Biblioteca civica di Rovereto: G.M. Varanini, *Il ruolo di Rovereto e della Vallagarina nella "politica difensiva" veneziana*; M. Knapton, *Rovereto e il castello in età veneziana*; G. Benzoni, *Venezia e Rovereto: qualche ricamo a margine*; G. Michelotti, *Il castello di Rovereto*; C.A. Postinger, *L'iconografia del castello di Rovereto: una ricerca in corso*; G. Ortalli, *Il castello di Rovereto nel periodo veneziano. Un libro, tra memoria e progetto*; C. Trentini, *Castell Rotund*. Nella seconda parte: A. Zandonati, *Tipologie di iscrizioni italiane e austro-ungariche della guerra 1915-1918 in un tratto del fronte trentino*; B. Mertelseder, *Soldati trentini nell'Imperialregio esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale*; N. Fontana, *Daniel von Salis-Soglio I.R. direttore delle opere di fortificazione a Trento (1867-1871)*; M. Tiella, *Armature antiche decorate con immagini di strumenti musicali*; F. Termentini, *Le Cluster Bomb: un'emergenza umanitaria in Kosovo, Serbia, Angola*; M. Stedile, *La formazione della coscienza storica nei Musei. Un'esperienza al Museo della Guerra di Rovereto*.

n. 9-10-11, 2001-2003, pp. 263, € 13,00

G. Rochat: *Ricordo di Nuto Revelli*; M.T. Giusti: *La memorialistica sulla prigionia in Russia*; F. Rasera: «Canteremo anche noi Russia fatale». *Dalle lettere di Antonio Girardelli*; A.V. Kurianow: *Cronaca di una campagna di ricerca sul fronte del Don*; L. Tavernini: *Prigionieri austro-ungarici nei campi di concentramento italiani 1915-1920*; F. Cappelano: *La bonifica del campo di battaglia (1915-1919)*; N. Fontana: *L'archivio del comitato provinciale «Pro mutilati» di Padova (1915-1932)*; D. Zendri: *La collezione di manifesti del Museo della Guerra*; A. Pisetti: *La sezione didattica*.

n. 12-13, 2004-2005, pp. 272, € 13,00

P. Del Negro: *La Grande Guerra, elemento unificatore del popolo italiano?* N. Fontana; Valmorbiawerk, *la fortezza incompiuta*; S. B. Galli: *Gualtiero Castellini e Scipio Sighele tra irredentismo e nazionalismo*; P. Pozzato: *Gli esoneri dei comandi superiori italiani durante il biennio 1916-1917*; A. Zandonati: *I futuristi in azione. Doss Casina e Doss Remit*; M. Reggio: *L'apparecchio radiografico portatile tipo Ferrero di Cavallerleone adottato dal Regio Esercito italiano*

n. 14/15/16, 2006-2008, pp. 285, € 15,00

M. Bellabarba: *Prete e reclutatore: don Bevilacqua al servizio dell'esercito prussiano*; L. Cole; *Veterani militari e patriottismo popolare nell'Austria imperiale*; F. Cappellano, B. Di Martino: *Un caso di fraternizzazione col nemico*; G. Steinacher: *Dall'Amba Alagi a Bolzano*; P. Pozzato: *Il genio italiano e la fortezza di Serrada*; L. Tavernini: *L'Albo dei caduti trentini nella Grande Guerra*; A. Pisetti: *Le esperienze didattiche nei musei storici italiani*; I. Bolognesi, N. Fontana, S. Tovazzi: *Fonti per la storia del combattentismo trentino*.

n. 17/22, 2009-2014, pp. 424, € 20,00

R. Monteleone, *Il Trentino alla vigilia della Prima guerra mondiale*; A. Massignani, *La guerra combattuta in Trentino*; L. Palla, *La popolazione trentina sotto la pressione della guerra (1914-1918)*; G. Parmeggiani, *Il burocrate va alla guerra. La burocrazia di guerra del Segretariato generale per gli affari civili nella gestione dei territori occupati e nel rapporto con amministratori e popolazioni locali. Il caso della Val Lagarina*; A. Miorelli, *Trentini internati dall'Italia (1915-1920)*; V. Carrara, *La grande guerra e il Trentino. Saggio di storia della storiografia (2000-2014)*.

n. 23, 2015, pp. 350, € 20,00

Martina Salvante, *Mutilati e invalidi in Trentino-Alto Adige: il caso dei ciechi della Grande Guerra*; Alessio Quercioli, «...Finora non ho osato guardarla fiso»: *Mario Angheben tra passione nazionale e inquietudine generazionale*; Alessandro Andreolli, Tiziano Bertè, *Il paesaggio dello Zugna. Recupero e valorizzazione dei siti storici della Prima Guerra Mondiale*; Filippo Cappellano, *Cadorna e le fucilazioni nell'esercito italiano (1915-1917)*.

n. 24, 2016, pp. 396, € 20,00

Filippo Cappellano, *L'azione di Alberto Pollio capo di Stato Maggiore dell'Esercito (1908-1914)*; Alessandro Gionfrida, *Le fonti documentarie relative ai piani di guerra contro l'Austria conservate presso l'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*; Camillo Zadra, *Dolore e rimorso. Fotobiografia di un giovinetto caduto nella Grande Guerra*; Matthias Egger, *Dall' "esperienza di agosto" al crollo della monarchia. La vita in tempo di guerra del conte Markus von Spiegelfeld 1914-1918*.

n. 25, 2017, pp. 294, *on-line*

Marco Odorizzi, *La Grande Guerra dei frati trentini*; Giovanni Cavagnini, «*Inutile strage*». *L'ascesa resistibile di una locuzione (1917-1922)*; Camillo Zadra, *Religiosità e guerra nella collezione Francesco Monterumisi*.